

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



DOCUMENTO POLITICO IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!

1

“Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani.

2

Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano.

3

L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita.

4

Perciò odio gli indifferenti.”

5

Antonio Gramsci

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



7	<u>Indice</u>
8	<u>Parte I - Uno sguardo al presente</u>
9	Tesi 1 - Il sistema in crisi
10	Tesi 2 - Due anni di Sindacato Studentesco in Emilia-Romagna
11	<u>Parte II - Diritto allo studio, diritto al futuro</u>
12	Tesi 3 - Il diritto allo studio in Emilia-Romagna
13	Tesi 4 - Mobilità e Trasporti Pubblici
14	Tesi 5 - Edilizia Scolastica
15	Tesi 6 - Valutazione
16	Tesi 7 - Stage formativi
17	Tesi 8 - Contributo Scolastico Volontario
18	Tesi 9 - Il Piano dell'Offerta Formativa
19	Tesi 10 - Spazi d'aggregazione
20	<u>Parte III - I nostri valori</u>
21	Tesi 11 - Legalità e Antimafia
22	Tesi 12 - La paura del diverso: omosessualità e omofobia
23	Tesi 13 - La paura del diverso: integrazione, razzismo e xenofobia
24	Tesi 14 - Le donne cambiano

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



25 Tesi 15 - Antifascismo e cultura della memoria

26 **Parte IV - Fare Sindacato. Vivere il territorio, guardare all'Europa**

27 Tesi 16 - Rapporti con i Partiti e le Amministrazioni locali

28 Tesi 17 - Rapporto con la CGIL

29 Tesi 18 - Rapporto con le Associazioni universitarie

30 Tesi 19 - Rapporto con le altre Associazioni studentesche

31 Tesi 20 - Democrazia e Partecipazione: la nostra Unione Europea

32 **Parte V - Interventi programmatici ed organizzativi**

33 Tesi 21 - Rappresentare, Rivendicare, Conquistare: la Contrattazione

34 Tesi 22 - Formazione

35 Tesi 23 - Servizi

36 Tesi 24 - Tesseramento

37 Tesi 25 - Campeggio Nazionale

38 Tesi 26 - Coordinamento Regionale

39 Tesi 27 - Esecutivo Regionale

40 Tesi 28 - Comunicazione

41

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



43 PARTE I – UNO SGUARDO AL PRESENTE

44 Tesi 1 – IL SISTEMA IN CRISI

45 *“La crisi politica del capitalismo riflette la crisi generale della cultura occidentale,*
46 *che si manifesta in una diffusa sensazione di incapacità a comprendere il corso della storia o a*
47 *gestirlo secondo una linea razionale.”*

48 **Christopher Lasch, *La Cultura del narcisismo***

49

50 Gli uomini tendono, storicamente, a dimenticare il passato e a ripercorrere ciclicamente le
51 medesime dinamiche sociali, politiche ed economiche: i cittadini e gli amministratori pubblici,
52 nell'occhio del ciclone di una crisi, tendono a considerarsi i primi e gli unici nella storia ad aver
53 vissuto una congiuntura economica e si contorcono alla ricerca delle risposte alle domande che
54 inevitabilmente vengono poste.

55 La storia insegna, in realtà, che la crisi è la vera costante del ciclo economico capitalista:
56 l'economista Kindleberger, nella sua opera *Storia delle crisi finanziarie*, isolò, fra il 1720 e il 1982,
57 trentuno crisi finanziari con una media di una crisi ogni otto anni. L'americano notò, inoltre, la
58 sconcertante ripetitività delle crisi durante il XIX secolo: ogni dieci anni, inesorabilmente, un crollo
59 finanziario ha colpito il sistema capitalista occidentale.

60 Una crisi finanziaria provoca l'arrestarsi del sistema del credito e quindi l'impossibilità per
61 gli imprenditori di investire nella produzione. Avviene, in sostanza, quello che è definito come
62 “credit crunch” (stretta creditizia). Le imprese a cui viene negato il credito sono costrette a

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



63 licenziare o chiudere, generando disoccupazione. La disoccupazione e l'impovertimento
64 generalizzato provocano, a loro volta, una diminuzione dei consumi e della domanda e, di
65 conseguenza, un'ulteriore crisi dell'industria e della produzione. Si apre un circolo vizioso dal
66 quale, oggi, il mondo occidentale sembra non riuscire a uscire.

67 La disoccupazione e il crollo dell'industria hanno come estrema conseguenza la
68 diminuzione delle entrate fiscali dello Stato che si trova costretto ad aumentare l'imposizione
69 fiscale, generando un ulteriore circolo vizioso, o a vendere sul mercato titoli di debito pubblico sui
70 quali, successivamente, dovrà pagare gli interessi.

71 Se un Paese viene considerato a rischio di insolvenza sarà più difficile per il suo Governo
72 riuscire a piazzare sul mercato i propri titoli di Stato, per i quali dovrà accordare interessi
73 elevatissimi. Il crollo delle entrate e l'esplosione della spesa per interessi si traduce nell'aumento
74 delle imposte sulla popolazione, attuato mediante politiche di cosiddetta austerità.

75 L'austerità, imposta dai Governi ai cittadini per superare momenti di crisi, non è però
76 considerata dalla scienza economica una soluzione soddisfacente. A più riprese economisti di
77 stampo liberista hanno tentato di dimostrare empiricamente i risultati favorevoli dell'austerità su
78 paesi ed economie colpite da crisi finanziarie e del debito. Tutti i loro tentativi sono andati falliti: i
79 modelli matematici proposti sono stati superati e ritenuti scorretti o limitati, ma la lunga ombra
80 dell'austerità non ha abbandonato gli ambienti politici.

81 Keynes immaginava invece un sistema economico dove lo Stato affrontasse le crisi tramite
82 l'intervento diretto ed indiretto, commissionando quindi investimenti ed infrastrutture per

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



83 rilanciare l'industria in recessione e produrre occupazione. Roosevelt applicò fin dal 1932 le
84 politiche Keynesiane, ma i primi segni di ripresa ottenuti fra 1934 e 1935 culminarono con il ritorno
85 della recessione nel 1937. Solo grazie alla Seconda Guerra Mondiale gli Stati Uniti riuscirono a
86 sconfiggere, una volta per tutte, gli spettri della grande crisi del '29, imponendosi come prima
87 potenza mondiale. Ma i risultati ottenuti nel secondo dopoguerra vanno analizzati con cura: gli
88 Stati Uniti erano allora l'unico paese produttore del Mondo e poterono così sfruttare al massimo
89 l'egemonia economica grazie alle esportazioni. Il settore manifatturiero crebbe così ad una velocità
90 inaudita, riuscendo a ripagare il debito pubblico accumulato durante la Guerra. L'economia trovò
91 grande slancio e gli Stati Uniti vissero, fra il 1950 e il 1965, un periodo di prosperità mai ripetuto.

92 Politiche di stampo Keynesiano sono oggi di difficile attuazione: la concorrenza e la
93 globalizzazione non permettono più l'imporsi di un Paese come egemone nella produzione, tanto
94 che gli Stati Uniti, da primo produttore del mondo, sono divenuti primo prestatore di beni e servizi.
95 Politiche Keynesiane si scontrano anche con gli imponenti debiti pubblici maturati dagli Stati
96 sovrani, alcuni dei quali, come Italia e Grecia, non possono più finanziare la propria crescita tramite
97 l'emissione di titoli di Stato.

98 L'Italia, che con un rapporto del 130% del PIL possiede il terzo debito pubblico del mondo –
99 dopo Giappone (233%) e Grecia (160%) - è stata toccata solo marginalmente dai problemi legati ai
100 prodotti derivati di origine statunitense, ma ha subito la sfiducia da parte dei mercati riguardo la
101 sostenibilità del proprio debito pubblico, vedendo crescere rapidamente i tassi d'interesse legati ai
102 propri titoli di debito e lo spread – il differenziale di rendimento – nei confronti dei titoli sovrani

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



103 emessi dalla Germania, Paese europeo ritenuto più affidabile.

104 Inevitabili, sulla base di quanto spiegato precedentemente, sono state le ripercussioni
105 sull'economia reale per il nostro Paese. Il nostro sistema produttivo, compreso dall'inconsistenza
106 delle politiche di rilancio attuate dai Governi, dalle politiche di austerità imposte dall'Unione
107 Europea e dalla spietata concorrenza dei Paesi emergenti, è crollato su stesso: fra il 2008 e il 2013 il
108 sistema industriale italiano ha perso il 30% della propria capacità produttiva.

109 Terribili sono le conseguenze patite dal mercato del lavoro: nell'ultimo quinquennio in Italia
110 sono andati persi un milione di posti di lavoro. Dalla metà degli anni '90 il mercato del lavoro aveva
111 intrapreso un processo di flessibilizzazione del lavoro subordinato che, anche a causa
112 dell'aggravarsi della crisi, si è trasformato in un processo di precarizzazione della maggioranza delle
113 figure professionali. Per comprendere lo stato di avanzamento della crisi del mercato del lavoro
114 non è più sufficiente leggere gli allarmanti dati sulla disoccupazione, ma è necessario rilevare che
115 la proliferazione di contratti precari ha creato una generazione di lavoratori parasubordinati non
116 garantiti, sottopagati e costretti a sopravvivere ad un'esistenza globalmente precaria, dove è loro
117 impedito di progettare il proprio futuro e di aspirare ad un miglioramento della propria condizione
118 economica e sociale.

119 La precarizzazione del mercato del lavoro, ce lo dimostrano i dati, non ha prodotto crescita
120 e sviluppo, ma solamente una generazione di giovani, spesso altamente qualificati, costretta a
121 rincorrere per tutta la propria vita la speranza che lo sfruttamento, a cui è assoggettata, prima o
122 poi abbia un termine. Una generazione che pone domande e non trova dalla politica e dalle

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



123 associazioni di categoria nessuna risposta.

124 E' proprio la politica, infatti, ad aver ceduto il passo alle imposizioni delle Istituzioni
125 sovranazionali e delle lobby economiche, rinunciando al proprio ruolo di rappresentanza e
126 limitandosi a ratificare decisioni prese al di fuori dei tradizionali spazi di democrazia e
127 partecipazione. Inoltre, spesso, la politica si è mostrata concorde con le manovre di austerità
128 attuate nel nostro Paese, rivendicandone la presunta utilità e rifiutandosi di ascoltare qualsiasi
129 proposta alternativa a questo modello. A causa di questo atteggiamento, in Italia, è venuta meno
130 anche la rappresentanza sociale, generazionale e di categoria. Essendo inesistente l'unità
131 sindacale, i soggetti sociali sono stati quindi rappresentati in maniera frammentata e hanno visto
132 ridotto il loro potere contrattuale. Le organizzazioni sindacali non sono riuscite ad affrontare in
133 maniera sistematica il problema della precarietà e dei lavoratori non garantiti, non riuscendo ad
134 costruire soluzioni efficaci alla precarizzazione del mondo del lavoro e modelli di rappresentanza
135 sociale per la massa eterogenea di giovani costretti ad accettare contratti parasubordinati pur di
136 non essere espulsi dal mondo del lavoro.

137 In un contesto di profonda crisi economica e delle strutture di rappresentanza, che
138 dovrebbero elaborare risposte alle istanze poste in essere dalle parti sociali, anche il sistema
139 culturale ha subito un tracollo tale per cui la discussione circa il ruolo della formazione come
140 motore di rilancio dell'intero Sistema Paese ha smesso di occupare una posizione centrale nel
141 dibattito pubblico.

142 La scuola secondaria superiore vive da molti anni una crisi profondissima derivante dalla

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



143 prolungata assenza di un'idea complessiva di scuola e dalla conseguente mancanza di un
144 ripensamento del sistema formativo nazionale, tanto necessario quanto urgente al nostro Paese
145 per la costruzione di un nuovo e più sostenibile modello di sviluppo.

146 Nella scuola secondaria superiore queste contraddizioni, e le difficoltà che derivano
147 dall'assenza di un ripensamento complessivo, emergono con più chiarezza perché questo è il
148 segmento sul quale si innestano questioni strutturali legate alla missione stessa del sistema
149 formativo nazionale: il raccordo con l'alta formazione tecnica, con la formazione professionale, con
150 l'università e con il mondo del lavoro. È su questi nodi che si deve andare a costruire un
151 ripensamento radicale della scuola superiore, che in questi anni è mancato e che il riordino della
152 scuola secondaria di gelminiana memoria non ha toccato in alcun modo. Non c'è stato alcun
153 disegno innovativo sul ruolo dell'istruzione superiore, né sono state poste le basi per un
154 rinnovamento proficuo del rapporto tra la scuola, il mondo del lavoro e della formazione
155 professionale e l'università. Il riordino ha, anzi, riproposto un modello centralista, burocratizzato, in
156 cui non solo sono rimaste, ma sono state accentuate le differenze tra i percorsi formativi, rendendo
157 irreversibile la scelta compiuta dallo studente al termine della scuola secondaria inferiore, all'età di
158 tredici anni e senza adeguati percorsi di orientamento.

159 L'azione del Governo Berlusconi e poi, in piena continuità, l'azione del Governo Monti è
160 stata tutta incentrata sullo sforzo di far quadrare i conti rispetto agli obiettivi economici approvati
161 prima nella Legge 133 e poi nelle successive leggi di stabilità, perpetrando una politica di tagli
162 lineari che hanno ridotto ai minimi termini il ruolo del pubblico nell'istruzione delle persone,

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



163 indirizzando il sistema scolastico verso una graduale e costante privatizzazione.

164 La politica dei tagli, che ha scaricato sulle famiglie il costo della scuola, e la crisi economica,
165 che ha abbattuto i redditi e quindi il potere d'acquisto e ha impedito loro di poter continuare a
166 supplire, anticostituzionalmente, alle inadempienze dello Stato, hanno finito per escludere sempre
167 più studenti dai percorsi formativi per l'insostenibilità dei costi o per la totale assenza di un sistema
168 di welfare studentesco. Tale logica ha peggiorato un quadro complessivo già di difficile tenuta,
169 rendendo il sistema formativo nazionale sempre meno pubblico, sempre più esclusivo, sempre
170 meno gratuito, sempre meno di qualità.

171 I numerosi tentativi di riforma, intrapresi da vari ministri negli ultimi decenni, hanno
172 dimostrato l'insostenibilità di un'azione riformatrice compiuta senza un reale coinvolgimento di
173 tutte le componenti scolastiche, sia nella sua fase progettuale che in quella più strettamente
174 attuativa, finalizzata all'innovazione dello stesso sistema formativo. Proporre una riforma del
175 sistema di istruzione che vada dalla primaria alla formazione degli adulti rappresenta, sempre,
176 un'operazione faticosa e rischiosa, che obbliga a mettere mano ad una legislazione che, negli anni,
177 si è moltiplicata senza controllo creando molta confusione, quando non situazioni di stallo totale.

178 Abbiamo quindi la necessità di costruire un progetto di rinnovamento complessivo quanto
179 più condiviso possibile sul ruolo del pubblico nella formazione: un progetto che cominci a prendere
180 piede all'interno delle associazioni, delle parti sociali, dei partiti. Non una semplice speculazione
181 sui massimi sistemi, bensì una nuova concezione della Scuola e dell'Università che siano da
182 raccordo e da guida nel lavoro dei tanti che possono contribuire a costruire e a far nascere un

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



183 modello alternativo a quello attuale: docenti e dirigenti scolastici, rappresentanti degli studenti,
184 parlamentari, amministrazioni provinciali e regionali.

185

186 **Tesi 2 - DUE ANNI DI SINDACATO STUDENTESCO**

187 Negli ultimi due anni l'Italia è stata segnata da una forte instabilità e da rapiti stravolgimenti
188 del panorama politico. Dopo due anni di fibrillazioni all'interno della maggioranza PDL-Lega a causa
189 degli scandali che hanno avuto per protagonista il Presidente del Consiglio, la caduta del IV
190 Governo Berlusconi sull'approvazione del Rendiconto Generale dello Stato ha aperto una fase
191 nuova nel Paese.

192 Le forze politiche presenti in Parlamento, su spinta del Presidente della Repubblica Giorgio
193 Napolitano, ed in seguito agli insostenibili impegni economici assunti dal Governo Berlusconi nei
194 confronti della Commissione Europea rispetto al raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013,
195 hanno deciso di dar vita ad un governo tecnico, presieduto dal professor Mario Monti, con
196 l'obiettivo di superare il difficile momento di crisi politica e varare le riforme necessarie per
197 mantenere gli impegni assunti con la comunità internazionale.

198 L'Esecutivo Monti, interamente composto da tecnici e sostenuto da tutte le forze politiche,
199 eccezion fatta per la Lega Nord e l'Italia dei Valori, ha rappresentato una risposta valida alla totale
200 deriva di immagine a cui l'ultimo governo Berlusconi aveva condotto l'Italia. La sua azione politica,
201 però, è stata esclusivamente improntata alle politiche dell'austerità e del tutto incapace a rilanciare
202 la crescita e rispondere alle esigenze che dal Paese sono emerse nelle numerose mobilitazioni di

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



203 questi anni: la centralità del lavoro e della conoscenza, una questione generazionale che tenesse
204 insieme bisogni e necessità, la difesa dei redditi e la lotta alla disoccupazione, la precarietà e la
205 tutela delle fasce più deboli.

206 Un'azione politica incentrata su proclami e slogan, come la retorica del merito e il conflitto
207 generazionale genitori-figli, che ha visto nascere provvedimenti drammatici per il mondo del
208 lavoro, per i pensionati per i giovani. La riforma delle pensioni, la riforma Fornero e l'abolizione
209 dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori hanno rappresentato, infatti, un profondo
210 arretramento sul terreno delle tutele e dei diritti nel nostro Paese. La riforma Fornero, in
211 particolare, propagandata a gran voce come "una riforma per i giovani", ha peggiorato il già
212 drammatico quadro del mondo del lavoro per la nostra generazione. In materia d'istruzione, il
213 ministro Profumo, dopo alcuni segnali di apertura rispetto a

214 La Rete degli Studenti Medi dell'Emilia-Romagna, comprendendo la natura politica della
215 scelta di affidare all'ex Rettore dell'Università Bocconi di Milano l'incarico di contrastare la crisi
216 economica, non si è mai omologata al coro unanime di speranza nei confronti dell'operato
217 dell'Esecutivo, al contrario di molte Associazioni e Partiti anche di centro-sinistra, ma ha da subito
218 manifestato la sua contrarietà al Governo tecnico presieduto da Mario Monti e sostenuto da tutti i
219 principali partiti in Parlamento. Il 17 Novembre eravamo in piazza in tutta l'Emilia-Romagna per la
220 Giornata Internazionale dello Studente preannunciando dai nostri palchi quello che poi sarebbe
221 accaduto solamente poche settimane dopo: Monti non era il premier del rilancio, ma il simbolo
222 delle lobby economiche che hanno costretto tutti gli Stati in difficoltà a rispondere alla crisi con

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



223 l'austerità, i tagli allo stato sociale, i tagli alla Cultura e all'Istruzione, la contrazione dei Diritti dei
224 lavoratori.

225 La politica economica del governo Monti si distinse per l'inasprimento della politica di
226 spending review, già intrapresa dall'esecutivo guidato da Berlusconi. Vi furono numerosi tagli, che
227 colpirono molto duramente pensioni, sanità e istruzione, e che andarono ad inserirsi nel cosiddetto
228 decreto "Salva-Italia".

229 I provvedimenti sostenuti dal Governo Monti non hanno fatto che rinsaldare l'idea che noi
230 avevamo chiara fin dal duo insediamento: risanare la Finanza Pubblica distruggendo il sistema di
231 welfare avrebbe prodotto solamente un peggioramento della condizione economica e sociale di
232 tutte le famiglie italiane. La storia ci sta, purtroppo, dando ragione: il debito pubblico non ha fatto
233 che aumentare, la disoccupazione continua a toccare picchi mai segnati nella storia recente e la
234 povertà diviene il tratto dominante della nostra società.

235 Domenica 24 e Lunedì 25 Febbraio i cittadini italiani sono stati chiamati alle urne per stabilire
236 la maggioranza Parlamentare che avrebbe dovuto dar vita ad un Governo politico in grado di
237 affrontare la crisi economica e le sue drammatiche conseguenze. Si fronteggiavano la Coalizione di
238 Centro-Sinistra – Italia. Bene Comune – guidata da Pier Luigi Bersani, la Coalizione di Centro-Destra
239 guidata da Silvio Berlusconi, il Terzo Polo centrista guidato, dopo la sua discesa in campo, da Mario
240 Monti e il Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo che, dopo i successi alle Elezioni Amministrative, si
241 confrontava per la prima volta con una tornata elettorale di livello nazionale.

242 I sondaggi pre-elettorali premiavano largamente la Coalizione di Pier Luigi Bersani, anche a

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



243 causa del terribile quadriennio 2008-2011 di Governo Berlusconi dove il Premier, a fronte di
244 proclami ed interventi rasserenatori, non era stato in grado di mettere in campo nessuna risposta
245 all'avanzare devastante della crisi economica nel tessuto sociale del nostro paese.

246 Il risultato delle urne è stato, di conseguenza, clamoroso: alla Camera dei Deputati la Legge
247 Elettorale Calderoli, garantendo un premio di maggioranza cospicuo alla Coalizione vincente, ha
248 regalato al Centro-Sinistra una maggioranza dei seggi schiacciante a fronte di uno scarto di soli
249 124.958 voti (0,37%) rispetto alla Coalizione di Centro-Destra. Ma il dato che ha maggiormente
250 sconvolto gli addetti ai lavori è il risultato del Movimento 5 Stelle: il movimento di Grillo,
251 raccogliendo tutta la rabbia e lo sconforto di milioni di elettori delusi dalla politica e dalla
252 partitocrazia malata dominante nel nostro Paese, ha ottenuto alla Camera dei Deputati il 25,56%,
253 attestandosi come prima lista in assoluto.

254 Al Senato della Repubblica, invece, la Legge Elettorale, che per questo ramo del Parlamento
255 assegna premi di maggioranza su base regionale, ha atomizzato il risultato, consegnando un
256 Parlamento ai limiti dell'ingovernabilità: il Centro-Sinistra ha ottenuto 123 seggi, il Centro-Destra
257 117, il Movimento 5 Stelle 54 e il Terzo Polo 19.

258 In questo scenario, la costruzione di una maggioranza parlamentare che potesse sostenere
259 un Governo è stata affidata al Partito Democratico e a Pier Luigi Bersani che ha iniziato una serrata
260 fase di consultazioni con tutti i leader, in primis con i rappresentanti del Movimento 5 Stelle,
261 elaborando un piattaforma che potesse convincere Grillo a far votare la fiducia ad un Governo di
262 scopo di Centro-Sinistra. La situazione di stallo si è trascinata fino ad Aprile, mese durante il quale il

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



263 Parlamento neo-eletto doveva provvedere all'Elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

264 Le forze politiche si trovavano quindi di fronte alla necessità di prendere una posizione che
265 avrebbe mutato i rapporti di forza anche nella formazione successiva del Governo.

266 Il Movimento 5 Stelle, tramite primarie on-line, propose come nome comune con il Centro-
267 Sinistra Stefano Rodotà, giurista ed ex Presidente del Partito Democratico della Sinistra, trovando
268 subito il consenso di Sinistra Ecologia e Libertà.

269 Il Partito Democratico, spaccato dalle correnti, trovava la quadra attorno al nome di Franco
270 Marini, sostenuto anche dal Centro-Destra e dal Terzo Polo, ma, al momento dello scrutinio, molti
271 Grandi Elettori del Pd hanno deciso di disperdere il proprio voto.

272 Solo alla quarta votazione, quando cade il vincolo della maggioranza qualificata dei 2/3 ed è
273 sufficiente la maggioranza assoluta, Pd e Sel hanno deciso di convergere su Romano Prodi,
274 osteggiato profondamente dal Centro-Destra, che abbandonava l'aula per testimoniare il proprio
275 dissenso.

276 Prodi ha ottenuto tuttavia solamente 395 voti, colpito dal tradimento di 101 Grandi Elettori
277 del Partito Democratico. Prodi ritirò la propria candidatura e Bersani si dimise ufficialmente da
278 Segretario del Pd.

279 La spaccatura interna al Pd e la frammentazione dell'assemblea hanno convinto i leader dei
280 principali partiti a chiedere unanimemente a Giorgio Napolitano di dare la propria disponibilità alla
281 rielezione. Napolitano, al sesto scrutinio, con 738 voti ha ottenuto una maggioranza ampissima
282 divenendo il primo Presidente della Repubblica a cui viene rinnovato il mandato settenario. Si

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



283 sottrassero all'accordo solamente il Movimento 5 Stelle e Sel, sostenendo Rodotà, e Fratelli d'Italia.

284 Il 22 Aprile Giorgio Napolitano cominciava immediatamente le consultazioni per individuare il
285 leader a cui affidare la costituzione del Governo, dopo le dimissioni di Bersani. Il 24 Aprile l'incarico
286 è affidato ad Enrico Letta, esponente del Pd di area moderata, il quale si ripresentò al Quirinale il
287 27 Aprile sciogliendo la riserva ed annunciando la propria squadra di Governo. Il 29 Aprile il
288 Governo Letta ottiene la fiducia della Camera dei Deputati e il 30 conferma la fiducia in Senato.

289 La Rete degli Studenti Medi dell'Emilia-Romagna ha deciso di non guardare la disputa
290 elettorale con distacco, ma di parteciparvi attivamente assumendosi il compito di informare nel
291 modo più obiettivo possibile gli Studenti che si apprestavano al voto rispetto ai Candidati, alle
292 Coalizioni e ai programmi, offrendo un contributo importante attraverso la campagna
293 "Votoxpartecipare".

294 Abbiamo allestito un sito internet – www.votoxpartecipare.com – dove tutte le informazioni
295 necessarie ad un voto consapevole erano raccolte e catalogate. Il nostro servizio, accompagnato da
296 una campagna mediatica condotta tramite i social network, si è rivelato estremamente utile: il sito
297 ha ricevuto l'accesso di circa 50.000 utenti unici, mentre la pagina facebook oltre 50.000 contatti.

298 Il governo Letta si insedia il 28 aprile 2013, all'indomani della rielezione di Giorgio Napolitano
299 a presidente della Repubblica e del declino della *leadership* Bersani. L'esecutivo, che si configura
300 come Governo di larghe intese, è sostenuto dal Partito Democratico, dal Popolo della Libertà e da
301 Scelta Civica. All'opposizione si schierano il Movimento 5 Stelle, Sinistra Ecologia e Libertà e Lega
302 Nord.

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



303 Fin dal primo momento in governo dimostra il suo carattere fortemente europeista. Dopo
304 aver ottenuto il voto di fiducia prima alla Camera (29 aprile) e poi al Senato (30 aprile) il presidente
305 Letta si reca prima a Berlino dove incontrerà Angela Merkel, poi a Parigi dove incontrerà François
306 Hollande e a Bruxelles dove incontrerà il presidente del Consiglio Europeo, Van Rompuy, e il
307 presidente della Commissione Europea, Jose Manuel Barroso.

308 Il nuovo esecutivo di larghe intese si pone fin dal principio obiettivi particolarmente elevati.
309 Nel discorso di insediamento del nuovo Premier, infatti, viene esplicitata quella che dovrà essere la
310 linea guida del governo: si parla di riforma della politica e dell'amministrazione, a partire
311 dall'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti e all'abolizione delle province fino ad arrivare
312 alla riforma della legge elettorale, di una rimodulazione dell'Imu, della rinuncia all'aumento dell'Iva
313 e di un nuovo modello di welfare che permetta di risolvere la crisi sociale del paese.

314 L'esecutivo approva fin da subito il ddl sull'abolizione al finanziamento pubblico ai partiti che
315 obbliga ad una maggiore trasparenza sui bilanci e sui regolamenti interni. Le nuove forme di
316 approvvigionamento dei partiti diventano così il 2 per mille donato volontariamente dai cittadini o
317 le sovvenzioni da parte di privati. La riforma della politica elogiata dal neo-premier nel suo discorso
318 di insediamento si arena, però, a questo scoglio. Infatti da qui in avanti l'azione riformatrice del
319 governo si concentrerà sulla revisione della Carta Costituzionale. Azione che porterà
320 all'affiancamento ai 40 tra deputati e senatori della Commissione Affari Costituzionali di altri 35,
321 sempre tra deputati e senatori, che andranno a formare la Commissione per le riforme
322 costituzionali e che poi faranno nascere l'analisi dell'articolo 138 e della sua revisione, in modo da

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



323 semplificare eventuali future riforme della Carta.

324 In poco tempo verrà anche decisa la sospensione del pagamento della rata di giugno
325 dell'IMU, in attesa della revisione dell'imposta e verrà approvato in Parlamento il decreto sul
326 pagamento dei debiti della pubblica amministrazione; viene anche fermato, provvisoriamente,
327 l'aumento dell'Iva dal 21% al 22%, aumento che in ogni caso avverrà durante la crisi di governo di
328 ottobre. Sull'onda delle misure anticrisi, viene approvato ad inizio giugno il "decreto del fare",
329 decreto che ha l'obiettivo di ridare fiato all'economia; questo decreto è un pacchetto di 80
330 provvedimenti tra cui alcune agevolazioni alle aziende sull'acquisto di nuovi macchinari, il blocco
331 dei pignoramenti della prima casa da parte di Equitalia e la destinazione di 3 miliardi per interventi
332 sulle infrastrutture (dalle Autostrade a infrastrutture legate all'Expo 2015), tra i quali si contano
333 100 milioni destinati all'edilizia scolastica.

334 Durante il suo percorso il governo sarà anche obbligato all'analisi di alcuni problemi
335 ambientali che porteranno all'approvazione del decreto Emergenze e al Commissariamento
336 dell'Ilva.

337 Intanto, iniziano a formarsi alcune crepe all'interno dell'esecutivo; si dimette così il ministro
338 per le pari opportunità Josefa Idem. Intanto la mazza dell'opinione pubblica colpisce in pieno il
339 ministro dell'Interno Angelino Alfano riguardo alla gestione del caso Shalabayeva che porterà poi
340 alla presentazione di una mozione di sfiducia nei suoi confronti da parte del M5S e di SEL.

341 Il governo procede poi con l'approvazione del decreto sul femminicidio, con l'approvazione
342 del decreto Cultura del ministro Bray che stanziava alcuni milioni per il patrimonio culturale italiano,

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



343 il decreto sull'omofobia e un nuovo provvedimento sulla scuola che si concentra sull'assunzione, in
344 caso i tempi siano favorevoli, di alcuni precari e di personale ATA e sul welfare scolastico, cercando
345 di sopperire ai tagli sulla fornitura gratuita e semi-gratuita dei libri di testo e cercando di risolvere il
346 problema della dispersione scolastica.

347 Ed è in questo momento, all'indomani della sentenza Mediaset che condanna a quattro anni
348 di carcere Silvio Berlusconi, che il governo di larghe intese dimostra la sua instabilità. Al tavolo del
349 premier vengono rassegnate in un sol colpo le dimissioni dei ministri del Popolo della Libertà
350 Angelino Alfano, Nunzia De Girolamo, Beatrice Lorenzin, Maurizio Lupi e Gaetano Quagliariello.

351 Con quest'ordine del leader del PdL, il premier Letta si trova ad affrontare una grossa crisi di
352 governo. Crisi che risolverà respingendo le dimissioni dei ministri e chiedendo nuovamente la
353 fiducia alle Camere.

354 Il nostro giudizio complessivo rispetto all'operato del Governo Letta è inequivocabile:
355 abbiamo constatato, fin dall'insediamento dell'ex Premier Mario Monti, l'impossibilità che Governi
356 di larghe intese sostenuti da Silvio Berlusconi e dal suo Partito personale potessero affrontare
357 veramente i problemi del nostro Paese ed i fatti ci danno ragione.

358 Il Governo Letta nasce all'insegna dello stallo del sistema politico: si tratta di un Esecutivo che
359 per sua stessa natura non è in grado di affrontare compiutamente nessuno dei temi a noi cari.

360 Un Governo che, rispetto alla Scuola, ha annunciato provvedimenti importanti e partorito un
361 minuscola goccia nell'oceano di tagli lineari decisi dai precedenti Governi. Oggi il nostro Paese, la
362 Scuola come il sistema economico, avrebbe bisogno di un cambio di rotta netto e deciso,

IV CONGRESSO REGIONALE
Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna
Bologna, 26-27 ottobre 2013
QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



363 impossibile da immaginare da parte di un Governo ancora legato alle questioni giudiziarie di Silvio
364 Berlusconi e alla complessa gestione delle correnti del Partito Democratico e al percorso
365 Congressuale dello stesso.

366 Per questi motivi abbiamo scelto di aderire alla mobilitazione Nazionale indetta dalla Rete
367 degli Studenti Medi per l'11 Ottobre 2013, scandendo da tutte le piazze dell'Emilia-Romagna le
368 nostre parole d'ordine: in primis il rilancio della Scuola mediante il rifinanziamento del Diritto allo
369 Studio, l'unico strumento in grado di permettere a tutti i giovani di inseguire i propri sogni e
370 migliorare il futuro del Paese, ed abbiamo ribadito che l'austerità, dopo due anni di fallimenti, non
371 può più essere la ricetta tramite la quale il Governo pensa di poter rilanciare l'economia e lo
372 sviluppo.

373

374 **PARTE II – DIRITTO ALLO STUDIO, DIRITTO AL FUTURO**

375 **Tesi 3 – IL DIRITTO ALLO STUDIO IN EMILIA-ROMAGNA**

376 *“La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni,*
377 *è obbligatoria e gratuita. I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi,*
378 *hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.*
379 *La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio,*
380 *assegni alle famiglie ed altre provvidenze*
381 *che devono essere attribuite per concorso.”*

382 **Costituzione della Repubblica Italiana, art. 34**

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



383

384 Il Diritto allo Studio è il motore che permette di trasformare le capacità dei giovani in
385 possibilità di sviluppo per un Paese, attraverso la piena realizzazione sociale di ogni suo cittadino.
386 Gli investimenti che ogni Paese sostiene per realizzare il Diritto allo Studio rappresentano l'indice
387 della capacità di ogni Stato di creare futuro avvalendosi delle competenze, dei talenti e dei sogni
388 dei propri studenti. Il Diritto allo Studio è l'insieme degli strumenti che lo Stato, le Regioni e gli Enti
389 Locali mettono in campo per garantire realmente a tutti gli studenti pari opportunità nell'accesso
390 ai più alti gradi della formazione: borse di studio, sussidi, servizi che permettono a ciascuno
391 studente l'emancipazione dalle proprie condizioni economiche di partenza e il superamento delle
392 disuguaglianze tipiche della nostra Società.

393 Riteniamo che il Diritto allo Studio in Italia sia un Diritto sostanzialmente violato: tutti gli
394 Studenti che, a causa dei precari e insufficienti investimenti in tale comparto, sono
395 quotidianamente costretti a determinare il proprio percorso di studi in relazione alle condizioni
396 economiche della propria famiglia, rappresentano un fallimento delle Istituzioni Pubbliche ed un
397 tassello di futuro perso per sempre.

398 In Emilia-Romagna sono presenti due Leggi Regionali che regolamentano l'intervento della
399 Regione in materia di Diritto allo Studio: la L.R. 8 Agosto 2001 n. 26 "Diritto allo Studio ed
400 apprendimento per tutta la vita" e la L.R. 30 Giugno 2003 n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle
401 opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il
402 rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro".

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



403 Come appare evidente, le due Leggi Regionali risalgono a oltre dieci anni fa.

404 Nel corso dei dieci anni trascorsi, il mondo dell'Istruzione è profondamente mutato, in
405 conseguenza delle riforme della Scuola e dell'Università emanate dai Ministri Moratti e Gelmini. In
406 particolare, ricordiamo che durante il Governo Berlusconi IV, la Riforma sostenuta dal Ministro
407 Mariastella Gelmini, in accordo con il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti, ha
408 attuato un taglio alla spesa di circa 8,5 Miliardi di Euro per quanto riguarda bilancio della Scuola
409 Primaria e Secondaria ed un ulteriore taglio di 1 Miliardo al Fondo per il finanziamento ordinario
410 delle Università Pubbliche. Inoltre, la situazione economica e sociale italiana risulta radicalmente
411 sconvolta dagli effetti della crisi finanziaria ed economica che affligge il nostro Paese dal 2008,
412 rispetto allo scenario che si presentava soltanto dieci anni fa quando la Regione Emilia-Romagna
413 intervenne normativamente sul Diritto allo Studio. Esemplificativo è il confronto fra i dati sulla
414 disoccupazione fra 2003 e 2013: in Italia la disoccupazione si attestava all'8,5% nel maggio 2003,
415 mentre nel Maggio 2013 ha toccato il 12,2% (+3,7%). Ancora più preoccupante è il dato sulla
416 disoccupazione giovanile passata dal 23,5% del 2004 al 39,1% del 2013 (+15,6%). I dati della
417 Regione Emilia-Romagna non presentano un diverso andamento: la disoccupazione, che nel 2003
418 raggiungeva il 3,1%, nel 2013 ha sfiorato il 9,4% (+6,3%).

419 Il nostro Paese e la nostra Scuola Pubblica sono precipitati nel baratro dei tagli di spesa, delle
420 difficoltà economiche e dell'incapacità di produrre risposte alle emergenze sociali che ogni giorno
421 si manifestano. Il decennio appena trascorso ha visto il comparto della Formazione italiana
422 defianziato e depotenziato, abbandonato da tutti i Governi ad un progressivo crollo della qualità e

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



423 dell'efficienza.

424 I dati sopracitati sono la naturale conseguenza della deriva intrapresa da qualsiasi Paese che
425 decide di non investire nella propria Scuola ed Università Pubblica, impedendo alle giovani
426 generazioni la possibilità di immaginare e realizzare un futuro migliore, un futuro dove le crisi
427 vengono superate dalle opportunità che la Scuola garantisce a tutti i giovani.

428 Alla luce di queste considerazioni e alla luce del fatto che a livello nazionale non vi è
429 l'interessa da parte del Governo in carica di intervenire in una riforma del sistema di Diritto allo
430 Studio, riteniamo che la Giunta Regionale della Regione Emilia-Romagna abbia il dovere politico e
431 sociale di riprendere il dibattito su questo tema interrotto ormai dieci anni fa.

432 Chiediamo, quindi, che la Regione Emilia-Romagna si assuma la responsabilità di
433 intraprendere un percorso di riflessione ed elaborazione di una nuova Legge Regionale sul Diritto
434 allo Studio, condiviso con tutte le componenti che vivono quotidianamente il mondo della Scuola.

435 La Rete degli Studenti dell'Emilia-Romagna vuole contribuire a tale percorso presentando le
436 proposte tematiche scaturite dall'analisi delle criticità presenti nel nostro sistema formativo
437 regionale e dal confronto con gli studenti avviato in tutte le città della Regione e conclusosi lo
438 scorso anno scolastico durante l'Assemblea Regionale sul Diritto allo Studio, tenutasi a Bologna il 6
439 e 7 Aprile 2013.

440

441 **Tesi 4 - MOBILITA' E TRASPORTI PUBBLICI**

442 La difficoltà della condizione economica in cui versano questo Paese e l'intero sistema

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



443 economico globale ormai dal 2008, pone le Istituzioni nella posizione di rispondere ai bisogni
444 materiali di famiglie che, se non sostenute da un sistema di welfare all'avanguardia, si trovano
445 nella difficoltà di soddisfare le necessità dei propri figli. Molto frequentemente in passato il welfare
446 familiare ha supplito alle mancanze del sistema statale, garantendo quella quota di Diritto allo
447 Studio violata dalle Istituzioni Pubbliche e Scolastiche. Oggi, nel momento di massima emergenza
448 sociale, deve essere lo Stato a recepire i bisogni e a formulare risposte adeguate. Nelle difficoltà
449 economiche le Istituzioni, in special modo gli Enti Locali, devono comprendere che anche il
450 trasporto Pubblico fa parte a pieno titolo dei temi cardine del Diritto allo Studio: per sottrarre agli
451 Studenti e alle Studentesse la possibilità di studiare e formarsi liberamente è sufficiente impedire
452 loro di raggiungere i propri luoghi del sapere.

453 In Emilia-Romagna sono presenti quattro aziende di trasporto pubblico: SETA (Piacenza,
454 Reggio Emilia, Modena), TEP (Parma), Tper (Bologna, Ferrara), START Romagna (Ravenna, Forlì-
455 Cesena, Rimini). TEP, Tper e START Romagna sono aziende dalla composizione azionaria totalmente
456 pubblica e presentano tra gli azionisti esclusivamente Province e Comuni. SETA, pur presentando
457 quote a maggioranza pubblica, vede tra i propri azionisti la HERM Srl (42,39% delle quote),
458 consorzio formato da società anche a carattere misto pubblico-privato (CCT Company).

459 Il dato allarmante che emerge dall'analisi dei diversi piani tariffari applicati dalle quattro
460 aziende nelle nove province della regione è che la mancanza di una regolamentazione che
461 garantisca il Diritto allo Studio per tutti gli studenti dell'Emilia Romagna produce una
462 disomogeneità tale da isolare le buone pratiche in vigore in alcune Province e da permettere che

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



463 nella maggioranza di esse le politiche adottate rappresentino un'enorme barriera alla mobilità
464 degli studenti.

465 Riteniamo che le Istituzioni debbano garantire a tutti gli studenti di frequentare la Scuola
466 Pubblica senza che le diseguaglianze economiche impediscano la libera scelta di quali percorsi
467 formativi intraprendere. Rivendicheremo sempre, quindi, la totale gratuità del servizio di trasporto
468 pubblico per tutti gli studenti e le studentesse che frequentano le scuole di ogni ordine e grado di
469 questo Paese.

470 Di fronte all'emergenza sociale ed economica in atto ci sentiamo, però, in dovere di difendere
471 i Diritti di tutti coloro che, oggi in difficoltà, rischiano di dover rinunciare alle proprie aspirazioni a
472 causa dell'incremento totalmente fuori controllo dei costi legati all'istruzione. È proprio in difesa
473 dei più deboli che la Rete degli Studenti Medi dell'Emilia-Romagna è decisa a presentare e
474 discutere le proprie proposte di miglioramento del servizio di trasporto pubblico con la Regione
475 Emilia-Romagna e la sua Giunta Regionale.

476 Le nostre proposte sono:

477 • Rimodulazione dei piani tariffari secondo fasce di reddito. Gli studenti che frequentano le
478 scuole nelle province dell'Emilia Romagna sono soggetti a condizioni tariffarie profondamente
479 divergenti, nonostante usufruiscano - in larghissima maggioranza - di abbonamenti annuali e
480 mensili e rappresentino per le aziende uno dei maggiori bacini d'utenza. L'analisi dei dati ci
481 consegna una situazione estremamente eterogenea. Sottratti gli studenti che abitando in zone
482 extra-urbane, che vengono pesantemente penalizzati nell'accesso al servizio del trasporto

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



483 pubblico, anche tra gli studenti residenti nelle zone urbane notiamo considerevoli diseguaglianze: a
484 Bologna l'abbonamento annuale riservato a giovani under 27 costa 220 Euro, in costante aumento
485 ormai da 5 anni. Al contrario, per esempio, a Forlì l'abbonamento annuale riservato agli studenti
486 costa 150 Euro. Ogni provincia della Regione si caratterizza per disporre di piani tariffari che
487 talvolta cercano di agevolare gli studenti universitari, talvolta i giovani in generale, talvolta gli
488 studenti delle scuole superiori, senza mai però riuscire a rispondere pienamente alle esigenze di
489 tutte le categorie di studenti e giovani secondo le loro diverse condizioni sociali ed economiche. Il
490 costo del trasporto pubblico diviene quindi regressivo, poiché richiedere le medesime tariffe a
491 tutte le famiglie significa colpire in maggior misura le fasce di reddito più basse. Si discosta da tale
492 meccanismo solo il sistema tariffario applicato dalla START Romagna agli studenti che frequentano
493 le scuole della zona di Cesena: è infatti previsto che l'abbonamento annuale riservato loro sia
494 modulato secondo fasce corrispondenti al reddito ISEE del nucleo familiare. Riteniamo che la
495 Regione Emilia-Romagna debba intervenire per ridimensionare le diseguaglianze e garantire la
496 reale applicazione del Diritto allo Studio attraverso la redazione di linee guida che incentivino
497 l'adozione della tariffazione a fasce di reddito da parte di tutte le aziende che si occupano del
498 trasporto pubblico. Chiediamo che la Regione intervenga con misure di sostegno nei confronti di
499 coloro che intraprenderanno politiche virtuose nella salvaguardia dei Diritti degli studenti e delle
500 loro famiglie.

501 • Chiediamo che la Regione Emilia-Romagna si impegni a stabilire che le tariffe massime degli
502 abbonamenti annuali riservati agli studenti non superino in percentuale il 60% del costo previsto

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



503 per gli abbonamenti annuali standard.

504 • In virtù dell'articolo 17 della Legge Regionale 30/98 chiediamo che la Regione si impegni ad
505 incentivare l'istituzione e la regolamentazione di Comitati Utenti, organi consultivi in cui sia
506 prevista la presenza attiva della rappresentanza studentesca e che siano messi in grado di fornire
507 pareri e soprattutto vigilare attivamente sull'amministrazione delle aziende di trasporto pubblico.

508 • Chiediamo che la Regione si assuma l'onere di promuovere la totale trasparenza dei dati in
509 possesso delle pubbliche amministrazioni e delle aziende di trasporto pubblico: crediamo che si
510 debba rompere il meccanismo che porta i cittadini a non poter consultare – e quindi controllare -
511 l'operato delle istituzioni pubbliche.

512

513 **Tesi 5 - EDILIZIA SCOLASTICA**

514 Il Diritto allo Studio risulta essere un diritto straordinariamente complesso, in quanto
515 composto da una serie di “diritti” singoli tra loro complementari, e che quindi devono o
516 dovrebbero essere strettamente connaturati e sinergici. Tra queste parti che costituiscono il
517 suddetto diritto si ritrova senza alcun dubbio l'edilizia scolastica. Infatti, nonostante essa sia
518 difficilmente rappresentabile come un vero e proprio diritto in sé e per sé, cionondimeno appare in
519 modo chiaro come costituisca una premessa imprescindibile del Diritto allo Studio.

520 Il ruolo dell'edilizia scolastica quindi risulta strutturalmente fondamentale affinché il diritto
521 compiersi. La considerazione è tanto banale quanto ovvia: se lo Stato e gli Enti competenti non
522 riescono a garantire delle strutture idonee alle odierne esigenze – dunque all'accoglimento di classi

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



523 sempre più numerose, tenendo in considerazione la totalità delle attività previste dal percorso
524 scolastico – e al contempo sicure, la sfera individuale del diritto allo Studio dello studente è già in
525 partenza menomata.

526 Ad oggi, invece, i dati nazionali che si possono consultare circa l'edilizia scolastica,
527 confessano come tale questione sia molto spesso sentita e vissuta dagli Enti come una mera voce
528 del capitolo di spesa e non come condizione funzionale alla concretizzazione di un reale diritto allo
529 Studio.

530 La disciplina legislativa che regola l'edilizia scolastica è particolarmente complessa,
531 visto anche il fatto che si colloca trasversalmente tra il settore delle Infrastrutture e quello
532 dell'Istruzione. Al fine di acquisire una lente critica per la lettura dei dati che di seguito andiamo a
533 riportare, indichiamo i limiti principali definiti dalla legge per gli istituti medi superiori:

534 • Gli alunni per classe non devono superare il numero massimo di 25, secondo il D.M.
535 sull'edilizia scolastica.

536 • Ogni Studente e Studentessa, nella propria aula, deve avere a propria disposizione almeno
537 1,96 metri quadri netti (da intendersi senza considerare gli arredi nel calcolo).

538 • Gli Istituti devono essere muniti poi di alcune importanti certificazioni che qui elenchiamo
539 che certificano lo “stato di salute” dell'istituto: il certificato di collaudo e di idoneità statica, il
540 certificato di agibilità, il certificato di agibilità igienico-sanitaria, il certificato di prevenzione
541 incendi.

542 Dall'analisi del XIII rapporto di Legambiente “Ecosistema scuola 2012” sulla qualità

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



543 dell'edilizia scolastica, delle strutture e dei servizi emerge il preoccupante stato dell'edilizia
544 scolastica in Italia e nella Regione Emilia-Romagna.

545 A livello nazionale:

546 • solo il 50,42% degli Istituti è in possesso del certificato di collaudo statico, in calo rispetto
547 all'anno precedente (51,09%);

548 • solo il 51,61% è in possesso del certificato di idoneità statica, in calo rispetto all'anno
549 precedente (52,58%);

550 • il certificato di agibilità è presente nel 58,08% degli istituti;

551 • gli edifici costruiti secondo criteri antisismici sono l'8,22%;

552 • gli edifici che necessitano di manutenzione urgente sono il 35,79%;

553 • gli investimenti di manutenzione straordinari del 2011 ammontano a € 168.361.086;

554 • quelli per la manutenzione ordinaria ammontano a € 47.662.389.

555 A livello regionale:

556 • gli edifici realizzati prima del 1974 sono il 59,37%;

557 • gli edifici costruiti secondo criteri antisismici sono il 4,96%;

558 • gli edifici che necessitano di interventi di manutenzione urgente sono il 19,29%;

559 • gli edifici che hanno il collaudo statico sono il 58,58%;

560 • il 66,08% degli edifici è in possesso del certificato di idoneità statica;

561 • il 75,20% degli edifici è munito del certificato di agibilità;

562 • solo il 40,53% degli edifici ha il certificato prevenzione incendi.

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



563 Le nostre proposte sono:

564 • Riteniamo che la Regione Emilia-Romagna si collochi all'avanguardia rispetto alle altre
565 Regioni italiane nel monitoraggio della situazione degli edifici scolastici. Crediamo tuttavia che la
566 mancata pubblicazione dei dati raccolti sia una grave lacuna nell'azione complessiva
567 dell'Amministrazione Regionale, in quanto impedisce ai soggetti sociali, quali studenti,
568 associazioni, sindacati, di esercitare il proprio compito di controllo e vigilanza rispetto all'operato
569 della Pubblica Amministrazione. Chiediamo quindi che l'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica,
570 fino ad oggi messa a disposizione della Regione Emilia-Romagna, delle Province, dei Comuni,
571 dell'USR e delle scuole, sia resa pubblica, in special modo, in alcune sue parti ("Schede
572 dell'Anagrafe degli Edifici Scolastici", "Scheda per il rilievo della vulnerabilità di elementi non
573 strutturali negli edifici scolastici" e "Reportistica relativa ai dati contenuti nelle schede
574 dell'anagrafe degli edifici scolastici").

575 • Presi in visione i dati di Legambiente precedentemente riportati, riteniamo inammissibile
576 che molti edifici scolastici della Regione Emilia-Romagna siano tutt'ora privi, anche alla luce dei
577 terribili eventi sismici accaduti nel nostro territorio, dei certificati richiesti dalla legge. Chiediamo
578 quindi che la Regione Emilia-Romagna metta in campo tutti gli strumenti a sua disposizione
579 affinché tutti gli istituti scolastici, collaborando attivamente con gli Enti locali, si dotino del
580 "Collaudo statico", dell' "Idoneità statica", del "Certificato di agibilità", del "Certificato di agibilità
581 igienico sanitaria" e del "Certificato di prevenzione incendi".

582 • Chiediamo, infine, che la Regione Emilia-Romagna impegni le Amministrazioni locali alla

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



583 costituzione di commissioni, al cui interno sia garantita un'equa rappresentanza degli studenti, dei
584 docenti, dei Dirigenti scolastici e del Personale ATA, al fine di analizzare l'anagrafe dell'edilizia
585 scolastica del territorio di competenza, monitorare le segnalazioni provenienti dai singoli istituti
586 scolastici e redigere proposte di intervento da presentare all'Assemblea Legislativa Regionale e alla
587 Giunta Regionale.

588

589 **Tesi 6 - VALUTAZIONE**

590 La valutazione può riferirsi ad almeno tre livelli o dimensioni diverse fra loro:

591 • Si può valutare il quadro generale delle competenze e degli atteggiamenti in atto nella
592 persona dell'allievo (qualità del linguaggio, conoscenze generali, capacità di concentrazione
593 dell'attenzione e prontezza nell'apprendere, qualità sociali etc.); dopo un certo periodo di
594 conoscenza dell'allievo, un insegnante ha operato una valutazione abbastanza articolata e puntuale
595 di questo livello, in relazione all'età di questi. Tuttavia, si tratta di elementi tutti ascrivibili alle
596 precondizioni dell'atto di insegnamento e dei processi di apprendimento immediati, e c'è sempre il
597 rischio che il giudizio sommativo finale riguardi di fatto tali precondizioni, piuttosto che nuove e
598 specifiche prestazioni cognitive dello studente.

599 • Si possono valutare le potenzialità, cognitive ed emotivo-affettive di uno studente. Questo
600 tipo di valutazione determina delle aspettative, positive o negative, che possono influire molto
601 sugli sviluppi futuri dei processi di maturazione dell'allievo e della relazione insegnante/allievo.
602 Infatti, può capitare che un docente "investa" di più su un allievo valutato come "promettente" o

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



603 “scadente”, come dimostrato dalla ormai classica ricerca sull’effetto Pigmalione.

604 • Si può infine valutare gli esiti delle azioni di insegnamento e dei processi di apprendimento,
605 quindi lo stile cognitivo con il quale uno studente apprende, rispetto ad unità più o meno ampie di
606 conoscenza e di abilità disciplinari. In questo caso ci riferiamo a periodi e ad esperienze limitate
607 questa è una valutazione che si applica ad un contesto più limitato e particolare, riguarda una
608 prestazione definita, che quindi può essere del tutto incongruente con le valutazioni del livello
609 generale e delle potenzialità di un allievo, e potrebbe essere incongruente con altre prestazioni
610 parallele in altri ambiti disciplinari.

611 E’ essenziale che i tre livelli di valutazione vengano mantenuti distinti anche quando si
612 sommano concretamente in un giudizio. Es: Lo studente ha buone potenzialità; ha buoni livelli di
613 conoscenza generale, buona metodologia e buon linguaggio; ha compreso e acquisito
614 efficacemente i caratteri generali dell’argomento

615 Infatti, se i tre livelli vengono confusi, c’è il rischio di dare il voto alle buona potenzialità dello
616 studente o alle sue conoscenze generali e al suo linguaggio, sorvolando sul fatto che egli, oggi, non
617 ha compreso o non ha studiato un determinato argomento . Si perde così di significato la
618 valutazione.

619 Per lo studente, la valutazione dei suoi docenti può avere un effetto profetico; agire sull’auto-
620 riconoscimento e sull’autostima, oppure funzionare come una profezia auto-avverantesi. Si può
621 comprendere quindi l’investimento emotivo e la competitività degli studenti riguardo al voto,
622 spesso assolutamente spropositati.

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



623 Bisogna perciò riconoscere una strutturale insufficienza pedagogica dell'approccio
624 docimologico, di fronte alla complessità delle dinamiche valutative dentro il processo formativo. Ed
625 è necessario prendere in considerazione anche gli aspetti motivazionali e stimolativi della
626 valutazione offerta.

627 Sul piano pedagogico l'uso di giudizi sintetici o di voti numerici, per valutazioni di fatto
628 sommative, non fa alcuna differenza. L'ostacolo principale, dunque, sta nel percorso di valutazione
629 di uno studente.

630 Secondo la docimologia, cioè la scienza che studia i problemi legati alla valutazione, in
631 qualsiasi processo valutativo, oggettivamente e scientificamente corretto, si devono distinguere tre
632 momenti:

633 • La verifica, cioè un insieme di prove (osservazioni sistematiche, interrogazioni, prove
634 scritte, questionari a risposta aperta o chiusa, ecc.). Una verifica scientificamente corretta deve
635 essere condotta con una pluralità di prove diversificate, per evitare le trappole che ognuna di esse,
636 da sola, può causare.

637 • La misurazione, cioè l'elaborazione quantitativa delle prove di verifica. Una prova di verifica
638 può essere considerata valida quando, una volta misurata, essa rispecchia un andamento definito
639 come "Campana di Gauss", cioè dà, grosso modo, i seguenti risultati : 20-25% di risultati eccellenti,
640 50-60% di risultati medi, 20-25% di risultati non sufficienti. Quando l'insegnante ottiene risultati
641 che si discostano di molto da quelli statisticamente previsti, ciò significa che la prova somministrata
642 era, a seconda dei casi, troppo facile o troppo difficile.

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



643 • La valutazione vera e propria, cioè l'interpretazione dei dati ottenuti con la misurazione.

644 L'interpretazione dei dati è un processo abbastanza complesso che, per essere considerato

645 scientificamente corretto, deve tener conto di diversi parametri di riferimento, di cui tre sono

646 essenziali:

647 1. gli obiettivi previsti dalle disposizioni legislative;

648 2. gli obiettivi adattati al contesto classe;

649 3. gli obiettivi previsti per la storia personale dell'alunno.

650 L'interpretazione dei dati può essere soggetta a molti errori. I più comuni sono tre:

651 1. lo stereotipo, cioè valutare secondo l'abitudine e non accorgersi o non voler considerare

652 compiutamente i cambiamenti in positivo o in negativo;

653 2. l'effetto alone, cioè trasferire in determinati ambiti disciplinari le valutazioni positive o

654 negative espresse in altri ambiti;

655 3. l'effetto Pigmalione, cioè i circoli viziosi (o virtuosi) che si instaurano incoraggiando o

656 scoraggiando un alunno con il proprio atteggiamento.

657 Le prove strutturate sono del genere a stimolo chiuso e risposta chiusa. Hanno per oggetto

658 prevalentemente gli obiettivi di base, connessi alla conoscenza di informazioni, alla comprensione

659 di concetti, all'applicazione di regole e di procedimento e consistono in domande precise e

660 circoscritte rispetto alle quali le alternative di risposta sono predefinite, perciò il compito dello

661 studente è quello di scegliere la risposta che ritiene corretta. Problema: Le prove scritte a risposta

662 chiusa, soprattutto i questionari che offrono la possibilità di scelta tra più risposte, sono molto

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



663 soggette alle leggi della casualità e non tengono conto della creatività dello studente

664 Le prove aperte sono del genere a stimolo aperto e risposta aperta; in altre parole,
665 consistono in compiti ampi e definiti in modo generale rispetto ai quali lo studente deve produrre
666 un proprio elaborato. Tali prove valutano prevalentemente obiettivi basati su condotte cognitive di
667 genere superiore: l'analisi, la sintesi, l'intuizione, l'invenzione. Problema: In passato le prove aperte
668 sono state criticate per la soggettività delle valutazioni cui tendono a dare luogo ed è stata
669 proposta la loro sostituzione con le prove strutturate, in quanto caratterizzate da un basso grado di
670 discrezionalità di giudizio da parte del docente.

671 Le prove semi-strutturate sono del tipo a stimolo chiuso e risposta aperta; cioè a dire,
672 consistono in compiti precisi e circoscritti rispetto ai quali lo studente deve costruire una propria
673 "risposta", sono caratterizzate da un buon livello di attendibilità poiché riescono a valutare
674 entrambi gli aspetti. Problema: Affinché dalle prove semistrutturate si ottengano valutazioni
675 veritiere occorre che siano adeguatamente congegnate, di conseguenza, al docente deve essere
676 fornita un'adeguata formazione sull'elaborazione di questa tipologia di prova.

677 Le interrogazioni sono attualmente il metodo più diffuso, perché ritenuto l'unico, di
678 valutazione orale, sono una tipologia di prova aperta che consiste in un colloquio tra l'insegnante e
679 lo studente a cui sono poste domande riguardo i contenuti sui quali verte la verifica. Problema:
680 Durante le interrogazioni, la capacità (o non capacità) di espressione verbale può nascondere
681 l'effettiva preparazione dell'alunno e l'atteggiamento del docente può condizionare notevolmente
682 (in positivo e in negativo) le risposte dell'alunno. L'interrogazione si basa sul dialogo, che è lo

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



683 strumento che utilizziamo per acquisire esperienza da altri, per migliorare la propria visione su un
684 determinato argomento e discutere delle rispettive opinioni, di conseguenza, nel momento in cui si
685 pone una domanda a cui si sa già la risposta il dialogo perde di logicità e utilità ed anche la verifica
686 condotta con queste modalità.

687 Le nostre proposte sono:

688 • Diversificazione delle modalità di verifica durante l'anno al fine di garantire una valutazione
689 completa e oggettiva e di valutare le differenti capacità cognitive.

690 • Sostituzione dell'interrogazione classica con discussione critica tra gli studenti, divisi in
691 gruppi ristretti o meno, sugli argomenti appresi e con il peer-tutoring. Durante queste verifiche il
692 docente osserva dall'esterno al fine di valutare gli studenti.

693 • Valutazione descrittiva e sintetica.

694 • Valutazione comparata per classi parallele.

695

696 **Tesi 7 - STAGE FORMATIVI**

697 Fin dalla Riforma Gentile del 1923 si è costantemente considerata assiomatica la superiorità
698 degli studi liceali, ed in particolare classici, rispetto a quelli professionali e, nemmeno in epoche
699 recenti, si è assistito ad una seria opera di riforma dei cicli e dei modelli didattici che rompesse lo
700 schema precedente per costruire un sistema scolastico che mirasse al raggiungimento
701 dell'uguaglianza delle possibilità offerte a tutti gli Studenti.

702 Troppo spesso ci troviamo costretti, quindi, a constatare situazioni che, calpestando la

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



703 Costituzione, pongono Studenti e Studentesse in una condizione di parziale o totale abbandono:
704 Istituti Tecnici e Professionali depotenziati, defianziati, privi delle strumentazioni laboratoriali
705 necessarie alla didattica e sostanzialmente trasformati in sale d'attesa in cui ragazzi, spesso
706 provenienti dai ceti meno abbienti della società, attendono la possibilità di abbandonare gli studi
707 avendo imparato, al più, le nozioni di base per intraprendere i primissimi passi nel mondo del
708 lavoro.

709 Un esempio lampante della considerazione con cui il tema dell'Istruzione Tecnica e
710 Professionale viene trattato dalle Istituzioni sono gli stage formativi curricolari: è data la possibilità,
711 e talvolta l'obbligo, agli Studenti e alle Studentesse di sperimentare, all'interno del proprio
712 percorso di studi, un periodo limitato di alternanza fra l'ambiente scolastico e l'ambiente
713 lavorativo. Un periodo durante il quale, tuttavia, nessuna legge stabilisce quali mansioni uno
714 Studente possa o non possa compiere, quali Diritti debbano essergli garantiti e quali siano i confini
715 che separino un percorso lavorativo da uno formativo.

716 Le Istituzioni sembrano ignorare degli effetti disastrosi che può assumere un'esperienza
717 negativa nella fase di crescita di un adolescente: lo Studente, sottoposto durante il proprio stage
718 formativo - gratuito o a con un esiguo rimborso spese - al medesimo trattamento riservato ad un
719 dipendente contrattualizzato e stipendiato dall'impresa, avrà acquisito, al termine dell'esperienza
720 lavorativa, un insegnamento sostanziale: all'interno di un mercato del lavoro così rapace e violento,
721 per poter sopravvivere è necessario essere pronti a qualunque compromesso, ad accettare la
722 privazione di ogni Diritto e a rinunciare, se indispensabile, anche alla propria dignità.

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



723 In adempimento della Riforma del Lavoro dell'ex Ministro Fornero, le Regioni sono state
724 obbligate a regolamentare le diverse tipologie di tirocini, sia di orientamento, sia di
725 inserimento/re-inserimento nel mondo del lavoro. La Regione Emilia-Romagna ha approvato la
726 nuova legge sui tirocini che entrerà in vigore il prossimo 16 settembre. La legge istituisce tre
727 tipologie di tirocinio: la prima finalizzata all'orientamento dei giovani, è destinata a coloro che
728 hanno conseguito un titolo di studio negli ultimi 12 mesi; la seconda riguarda l'inserimento e il re-
729 inserimento di disoccupati e inoccupati; la terza si rivolge principalmente a persone con disabilità.

730 Come ampiamente previsto vengono nuovamente esclusi dalla regolamentazione gli stage
731 formativi curricolari sostenuti dagli studenti delle scuole superiori. Tale esclusione appare al limite
732 del paradossale poiché priva, ancora una volta, i soggetti più deboli, gli studenti che percorrono il
733 primo approccio con il mondo del lavoro, di una qualsiasi tutela normativa.

734 Le nostre proposte sono:

735 • Statuto degli Studenti e delle Studentesse in stage: in primo luogo, riteniamo fondamentale
736 che la Regione Emilia-Romagna si ponga come modello all'avanguardia nella tutela degli studenti e
737 dei lavoratori, approvando il primo Statuto Regionale degli Studenti e delle Studentesse in stage.
738 Appurati gli abusi che spesso ci troviamo a constatare, l'adozione di un atto normativo ci appare un
739 passo essenziale affinché istituzioni e parti sociali collaborino attivamente per arginare tali
740 fenomeni, altamente diffusi e gravissimi.

741 • Chiediamo che la Regione Emilia-Romagna si impegni a collaborare con i Sindacati dei
742 Lavoratori e le rappresentanze degli studenti, dei dirigenti scolastici e del mondo delle imprese nella

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



743 redazione di un test autovalutativo dell'esperienza sostenuta dallo studente in stage unico ed
744 obbligatorio.

745 • Chiediamo che la Regione incentivi la costituzione di commissioni locali, in cui sia garantita
746 un'equa rappresentanza delle parti sociali, con il compito di ricevere ed analizzare a campione i
747 questionari sottoposti agli studenti al fine di individuare le criticità e gli eventuali abusi e proporre
748 soluzioni da sottoporre alla Regione e alle singole Istituzioni Scolastiche.

749 • Riteniamo che sia necessario che gli studenti vengano formati adeguatamente rispetto alle
750 principali norme sui contratti di lavoro e sulla sicurezza sul lavoro, prima di intraprendere il proprio
751 percorso di stage. Chiediamo che vengano prodotti dalla Regione dossier in merito a tali temi, e
752 che siano distribuiti a tutti gli studenti durante un apposito corso di formazione predisposto dalla
753 scuola. Riteniamo, infine, che possa essere importante sottoporre gli studenti ad un test valutativo
754 delle conoscenze apprese durante il corso e che l'accesso allo stage venga subordinato al
755 sostenimento di tale test.

756 • Chiediamo che la Regione si impegni ad incentivare la costituzione di commissioni
757 scolastiche di progettazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, con la partecipazione, oltre
758 che del personale docente, anche dei rappresentanti degli studenti.

759

760 **Tesi 8 - CONTRIBUTO SCOLASTICO VOLONTARIO**

761 Molto spesso gli studenti e le associazioni studentesche hanno segnalato i numerosi casi di
762 abuso, messi in atto dai Dirigenti scolastici, del Contributo Scolastico Volontario, denunciando

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



763 come si subordinasse l'iscrizione degli studenti al pagamento di tale contributo. Le nostre denunce
764 hanno trovato conferma nella circolare emanata da Lucrezia Stellacci (Capo del Dipartimento per
765 l'istruzione del MIUR) il 20 Marzo 2012. La circolare precisa che i versamenti “sono assolutamente
766 volontari, anche in ossequio ai principi di obbligatorietà e gratuità dell'istruzione inferiore, ribadito,
767 più di recente, dalla legge n.296/2007 (legge finanziaria 2007)”.

768 Pur riconoscendo il profondo stato di crisi in cui versa il comparto dell'istruzione pubblica in
769 Italia, frutto dei tagli alla spesa adottati da tutti i governi negli ultimi 15 anni, e le difficoltà patite
770 dai singoli istituti scolastici nel reperire i fondi necessari al regolare svolgimento delle attività
771 didattiche curricolari, crediamo sia necessario rivendicare e recuperare il significato originario del
772 contributo scolastico volontario. Significato individuato in modo chiaro dalla circolare sopracitata:
773 “il contributo, ad ogni modo, non potrà riguardare lo svolgimento di attività curricolari [...]. Le
774 risorse raccolte con contributi volontari delle famiglie devono essere indirizzate esclusivamente ad
775 interventi di ampliamento dell'offerta culturale e formativa e non ad attività di funzionamento
776 ordinario ed amministrativo che hanno una ricaduta soltanto indiretta sull'azione educativa rivolta
777 agli studenti”.

778 Le nostre proposte sono:

779 • Chiediamo che la Regione Emilia-Romagna obblighi, con gli strumenti in suo possesso, tutti
780 gli istituti scolastici ad inserire all'interno del Piano di Offerta Formativa (POF) l'elenco completo e
781 puntuale dei progetti, che si intendono finanziare con i fondi derivati dal contributo scolastico
782 volontario, e le relative previsioni di spesa.

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



783 • Chiediamo che la circolare, trasmessa annualmente agli studenti e recante le modalità di
784 pagamento delle tasse scolastiche obbligatorie e del contributo scolastico volontario, presenti un
785 riepilogo, comprensivo delle relative previsioni di spesa, dei progetti, inseriti nel POF, che la scuola
786 ha deciso di finanziare tramite l'utilizzo del contributo volontario.

787 • Chiediamo infine che la suddetta circolare riporti in modo preciso le attività e i progetti
788 realizzati nell'anno scolastico precedente mediante l'utilizzo dei fondi derivati dal contributo
789 scolastico volontario.

790

791 **Tesi 9 - PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.O.F.)**

792 Il Piano dell'Offerta Formativa è “il documento fondamentale costitutivo dell'identità
793 culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare,
794 extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro
795 autonomia”, come afferma l'art.3 del “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle
796 istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 Marzo 1997, n.59-DPR 8 Marzo 1999,
797 n.275”.

798 Il POF è pertanto obbligatorio e si sostanzia “nella scelta libera e programmata di
799 metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento da adottare nel rispetto della
800 possibile pluralità di opzioni metodologiche ed in ogni iniziativa che sia espressione di libertà
801 progettuale, compresa la eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi, o aggiuntivi e nel
802 rispetto delle esigenze formative degli studenti”.

IV CONGRESSO REGIONALE
Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna
Bologna, 26-27 ottobre 2013
QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



803 Da tali premesse normative, si evince che il POF sia stato pensato come uno strumento
804 tramite il quale le istituzioni scolastiche potessero fornire agli studenti le migliori metodologie di
805 insegnamento, programmi all'avanguardia e progetti curricolari ed extra-curricolari dall'alto valore
806 formativo.

807 Per questi motivi, il POF viene elaborato ed approvato in via esclusiva dal Collegio dei
808 Docenti, ricevendo in ultima istanza il parere positivo, obbligatorio e vincolante, del Consiglio
809 d'Istituto. Non è attualmente previsto quindi un ruolo attivo della componente studentesca nella
810 stesura delle linee guida programmatiche dell'Istituto.

811 Riteniamo invece che risultati migliori nella progettazione possano derivare da una reale e
812 piena collaborazione fra tutti gli attori che vivono il mondo della scuola: la sinergia che si
813 creerebbe tra studenti, docenti e dirigenti scolastici nell'affrontare assieme i problemi e le
814 discussioni riguardo l'offerta formativa della scuola permetterebbe di superare un modello
815 dicotomico in cui lo studente è semplice fruitore dell'offerta pensata e attuata dalle altre
816 componenti.

817 Pensiamo che la scuola pubblica assolvere nel migliore dei modi il proprio compito
818 fondamentale di formazione di giovani cittadini quando ragiona e agisce in modo da diventare una
819 vera e propria Comunità ed abbandona quel modello utilitaristico finalizzato al mero
820 raggiungimento di obiettivi prefissati.

821 Le nostre proposte sono:

822 • Chiediamo che la Regione Emilia-Romagna incentivi la partecipazione degli studenti

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



823 all'elaborazione del POF, stabilendo la possibilità che il Comitato Studentesco condivida con il
824 Collegio Docenti la redazione di tale piano, almeno nelle parti riguardanti le attività integrative
825 curricolari ed extracurricolari. Chiediamo quindi che il Collegio Docenti prenda obbligatoriamente
826 in esame le proposte approvate dagli studenti nel Comitato Studentesco, al fine di giungere ad una
827 programmazione il più possibile condivisa.

828 • Chiediamo, infine, che il Comitato Studentesco riceva la proposta di POF approvata dal
829 Collegio dei Docenti affinché esprima un parere obbligatorio e non vincolante rispetto al
830 documento presentato, prima della sua approvazione in Consiglio d'Istituto.

831

832 **Tesi 10 - SPAZI D'AGGREGAZIONE**

833 In un generale clima di poca attenzione ai bisogni sociali della popolazione, spicca la quasi
834 totale assenza di azioni poste in essere a sostegno della promozione della cultura. In particolare, se
835 i centri cittadini godono di una scarsa offerta culturale, le periferie giacciono nelle più totali
836 immobilità e degrado.

837 E' in questi interstizi sociali che prendono forma le stesse piaghe che provocano il disagio
838 sociale oggi dominante. Laddove la cultura non arriva, laddove lo Stato e l'Amministrazione non
839 propongono nulla che possa rinvigorire il tessuto sociale del territorio, razzismo, xenofobia,
840 omofobia, bullismo, neofascismo e altre forme di violenza fisica o psicologica prendono forma, fino
841 a diventare quasi leggi.

842 Crediamo sia prioritaria la necessità di trovare metodi e pratiche che possano guarire il

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



843 tessuto sociale, tanto delle periferie come dei centri cittadini, e crediamo che questa responsabilità
844 – costitutivamente propria delle Amministrazioni territoriali – possa trovare un ottimo
845 interlocutore nell'associazionismo studentesco e nella nostra Associazione, la quale, con i valori
846 dell'Antifascismo, della Legalità e della Cultura, è, ad oggi, un baluardo contro ogni forma di
847 ingiustizia sociale nelle scuole. Si può fare di più, non solo all'interno dei nostri istituti, ma anche
848 nelle strade del nostro territorio.

849 E' fondamentale offrire ai giovani una reale alternativa alla strada di quartiere o alla piazza,
850 una alternativa che possa offrire loro una offerta culturale – cineforum, dibattiti, iniziative
851 artistiche – che la scuola in ginocchio dovrebbe ma non può sostenere.

852 Devono essere trovati gli strumenti affinché ogni giovane possa trovare un luogo sicuro dove
853 le sue idee possano trovare terreno fertile per crescere e fiorire, dove si possa confrontare con i
854 propri coetanei e non solo.

855 Crediamo che le istituzioni abbiano il dovere – costituzionale e sociale – di promuovere ogni
856 tipo di iniziativa associativa che abbia questi scopi, supportandola tramite la cessione di spazi che
857 l'Amministrazione stessa non utilizza ma possiede, tramite bandi – comunali, provinciali e regionali
858 – che possano essere ulteriore spinta alle buone pratiche che l'associazionismo promuove, spesso
859 nel pieno autofinanziamento.

860

861 **PARTE III - I NOSTRI VALORI**

862 “All'interno di un sistema che nega l'esistenza di diritti umani fondamentali,

IV CONGRESSO REGIONALE
Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna
Bologna, 26-27 ottobre 2013
QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



863 la paura tende ad essere all'ordine del giorno.”

864 **Aung San Suu Kyi**

865 **Tesi 11- LEGALITA' E ANTIMAFIA**

866 “La mafia sarà vinta da un esercito di maestre elementari.”

867 **Gesualdo Bufalino**

868 Combattere le organizzazioni criminali, nelle scuole come nei luoghi di lavoro, rappresenta
869 prima di tutto una battaglia culturale. Per troppi anni abbiamo ascoltato le rassicurazioni di chi
870 affermava che la criminalità organizzata si combattesse solo nei tribunali e che rappresentasse un
871 problema meramente legato al rispetto delle norme.

872 Ma come dimostra la storia, le mafie nascono dove muore lo Stato, dove muoiono le
873 opportunità e gli ascensori sociali, dove le Istituzioni non riescono a fare abbastanza per le persone
874 più deboli e vulnerabili. Così è nata e così tutt'ora si alimenta la criminalità organizzata, con una
875 fortissima rete di legami e connivenze che spaziano dalle aziende corrotte fino alle numerose
876 famiglie affiliate.

877 Più nello specifico si può notare come, ad esempio, il “pizzo” rappresenti niente di più di
878 un'assicurazione o qualsivoglia altro tipo di tutela; oppure la grande somiglianza tra i “favori” e i
879 diritti democratici, che quando non vengono garantiti generano nelle persone sconforto e rabbia.

880 Proprio qui interviene la criminalità organizzata, ponendosi come soggetto vicino alle
881 esigenze dei singoli e come organizzazione alternativa allo Stato, in grado di offrire rispetto ad esso
882 possibilità estremamente più vantaggiose.

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



883 Per ricostruire una cultura della legalità è quindi necessario ridare slancio alle politiche di
884 welfare pubblico, partendo prima di tutto dal garantire spazi di aggregazione alle giovani
885 generazioni per dare spazio alle loro idee e alla loro creatività, in modo da accoglierli fin da subito
886 in un contesto legale e democratico e diffondere in loro una fiducia critica nei confronti del
887 pubblico, evitando invece che si sentano tutelati e rispettati dal boss di turno.

888 Un altro degli aspetti più importanti riguardanti la criminalità organizzata è quello
889 economico.

890 Dati Eurispes ci segnalano che la Camorra ha un giro di affari quantificabile in 12,5 miliardi di
891 euro, mentre Cosa Nostra fattura circa 13 miliardi di euro l'anno.

892 Le attività economiche più redditizie per la criminalità sono il traffico di droga, appalti
893 truccati e riciclaggio di denaro sporco, ai quali si aggiungono traffico di armi, usura e sfruttamento
894 della prostituzione. Appalti edilizi e per lo smaltimento dei rifiuti sono il bersaglio preferito dalle
895 cosiddette ecomafie. In Italia ammontano a 2 milioni di tonnellate i rifiuti pericolosi, 26.500 nuovi
896 immobili abusivi e 290 i clan coinvolti.

897 Queste attività hanno fruttato alle ecomafie circa 20,5 miliardi di euro, oltre ad aver dato
898 grande slancio all'affermazione della criminalità nel Nord Italia.

899 Un'altra grande attività è quella del traffico di stupefacenti, mercato cresciuto a livello
900 esponenziale negli ultimi vent'anni, di cui 'Ndrangheta e Camorra sono i principali mediatori,
901 muovendo 600 tonnellate di cocaina all'anno.

902 Infine, una recente ricerca ha affermato che sono in aumento gli illeciti sul gioco d'azzardo,

IV CONGRESSO REGIONALE
Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna
Bologna, 26-27 ottobre 2013
QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



903 sintomo di un rinnovato interesse da parte della criminalità in questo ambito.

904 In un quadro di questo tipo, la scuola assume per noi un ruolo fondamentale, essendo il
905 luogo cardine per la formazione di coscienze critiche e democratiche. Solo nelle scuole può aprirsi
906 una nuova pagina culturale, che abbandoni i vecchi modelli della clientela e dei favori e di
907 conseguenza faccia rinascere nei cittadini di domani un senso civico e dello Stato. Solo con una
908 democrazia dei diritti e delle opportunità si può scongiurare il rischio che i giovani si sentano
909 protetti dalle mafie e dal loro sistema illecito.

910 Per questo riteniamo fondamentale sviluppare un rapporto a lungo termine con le
911 associazioni di Libera Terra, nell'ottica di costruire un percorso che porti a consapevolizzare sempre
912 di più gli studenti sull'argomento, a costruire percorsi e progetti di riappropriazione di spazi, per far
913 vivere "dal basso" l'antimafia e la legalità e sconfiggere la criminalità organizzata alla suo origine,
914 cioè nel malcontento della gente, e riportare in alto la società democratica e dei diritti che tutti
915 vogliamo.

916

917 **Tesi 12 - LA PAURA DEL DIVERSO: OMOSESSUALITA' E OMOFOBIA**

918 *"All'interno di un sistema che nega l'esistenza di diritti umani fondamentali,*
919 *la paura tende ad essere all'ordine del giorno."*

920 Aung San Suu Kyi

921 Non possiamo più ignorare, nel nostro paese, il dramma sociale dell'omofobia e della
922 transfobia. I dati del Dipartimento di Salute Pubblica parlano chiaro: tra i suicidi adolescenziali, uno

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



923 su tre è legato ad una discriminazione omofoba più o meno diretta.

924 Non sono rari episodi di discriminazione, addirittura di violenza, all'interno delle scuole
925 italiane. Le notizie di scritte omofobe comparse sui muri degli istituti, di ragazzi insultati o picchiati
926 per il loro orientamento sessuale, sono diventate quasi all'ordine del giorno, sintomo evidente di
927 come il rifiuto del diverso sia divenuto tratto dominante del profilo culturale della nostra società e
928 delle nuove generazioni in particolare.

929 La questione viene affrontata dalle istituzioni in modo incredibilmente superficiale e le
930 contromisure prese dal Governo non sono tali da poter portare ad una risoluzione efficace del
931 problema. Il dibattito sul tema è entrato solo di recente nella discussione politica italiana, ma
932 ancora non ha portato, dal nostro punto di vista, ad una svolta nella lotta all'omofobia.

933 L'unico risultato ottenuto finora è stato l'approvazione, da parte della Camera dei Deputati,
934 della legge Scalfarotto. Il decreto, che prevede l'estensione della legge Mancino-Reale anche alle
935 discriminazioni riguardanti l'omosessualità e l'identità di genere.

936 Tuttavia la legge è stata svuotata di qualunque significato dall'emendamento Verini, secondo
937 il quale la libera espressione di convinzioni, se non istiganti odio o violenza e se riconducibili al
938 pluralismo di idee, non costituisce reato. Allo stesso modo il sub-emendamento Gitti priva di valore
939 reale l'intero decreto, affermando che la condotta di organizzazioni di natura politica, sindacale,
940 culturale, sanitaria, di istruzione o di religione, non costituisce discriminazione se conforme
941 all'ordinamento vigente.

942 Il tema centrale della questione rimane dunque irrisolto.

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



963 essere affrontato come un'emergenza, ma vada interpretato come una questione basilare nel
964 dibattito politico italiano.

965 Ciò che è realmente un'emergenza è la risposta sociale a questo fenomeno. Nessuno può
966 infatti negare che ci sia in Italia una diffidenza, che spesso si tramuta in odio, nei confronti degli
967 stranieri emigrati nel nostro paese.

968 La scuola ci offre, nostro malgrado, un esempio chiarissimo. Sono recenti i casi delle due
969 scuole, rispettivamente di Torino e di Bergamo, i cui alunni sono stati ritirati dai genitori a causa
970 dell'elevato numero di stranieri nelle classi.

971 Un episodio del genere è sintomo evidente della concezione generale che si ha, ad oggi, in
972 Italia, quando si parla di immigrati. Come per l'omofobia, anche qui si nota come l'intolleranza e
973 l'odio si originino dal terrore rispetto a tutte le diversità. La paura del confronto con il diverso è
974 ormai costume ricorrente nello scenario sociale del nostro paese. Non è un caso, infatti, che
975 esistano partiti (Lega Nord, Forza Nuova, Casapound) che fanno del razzismo matrice ideologica e
976 bandiera.

977 Certo è che la politica italiana non si è mai mossa in modo fermo e deciso verso una
978 direzione che potesse portare ad un cambiamento radicale in tema di razzismo e xenofobia. Basti
979 pensare alla Legge Bossi-Fini, che tratta l'immigrazione come un problema da eliminare, e non
980 come un dato strutturale con cui confrontarsi.

981 L'unica regolamentazione esistente in merito a questo tema è data dalla legge Mancino-
982 Reale, la quale condanna azioni e gesti finalizzati ad incitare la violenza e la discriminazione per

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



983 motivi razziali, etnici, religiosi.

984 Una legge che non rappresenta certamente la soluzione del problema: il razzismo non può
985 essere eliminato se non partendo dal basso, creando una cultura basata sull'integrazione e sul
986 rispetto dell'individuo.

987 Riteniamo quindi necessario investire in una politica che possa portare ad una svolta
988 ideologica che parta dalla scuola, vero motore dello sviluppo culturale di un paese.

989 Non possiamo sottovalutare la questione posta rispetto agli Studenti di seconda generazione
990 presenti nelle Scuole italiane: si tratta dei giovani che, nati e/o cresciuti in Italia, sono figli di
991 immigrati e vivono nel paradosso di essere per la legge stranieri in casa propria.

992 La presenza di seconde generazioni nelle nostre Scuole deve rappresentare una straordinaria
993 opportunità: le delle seconde generazioni infatti sono spesso il frutto di contaminazioni fra culture
994 eterogenee e permetterebbero a tutti gli Studenti di confrontarsi da una parte con la diversità
995 vissuta all'insegna del reciproco rispetto e dall'altra con la possibilità di conoscere culture, storie e
996 costumi che altrimenti non sarebbe possibile incontrare.

997 La Scuola, coltivando l'interazione e il confronto, dovrebbe essere l'Istituzione sociale in
998 grado di incentivare lo sviluppo della consapevolezza che il diverso da noi rappresenta sempre
999 un'opportunità.

1000 E' proprio dall'esperienza positiva all'interno delle Scuole che deve trovare impulso la
1001 proposta che noi sosteniamo fortemente di modifica della regolamentazione sulla cittadinanza: i
1002 ragazzi nati e/o cresciuti in Italia sono già Italiani, compito del Governo e del Parlamento è

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1003 modificare la normativa vigente affinché tale realtà dei fatti divenga principio fondativo del nostro
1004 ordinamento.

1005 L'obiettivo è quello di creare una generazione caratterizzata da una coscienza sociale fondata
1006 sull'apertura e sull'accoglienza, abituata a vivere in una società multiculturale come la nostra e
1007 capace di affrontare l'immigrazione non più come un problema, ma come una risorsa essenziale, in
1008 termini economici, sociali e culturali, per il nostro paese.

1009 In quest'ottica, la Rete degli Studenti Medi dell'Emilia-Romagna ha il compito essenziale di
1010 incentivare tale percorso di formazione individuale e collettiva, stimolando incontri e confronti fra
1011 gli Studenti, i Docenti e i Dirigenti Scolastici affinché il meccanismo di interazione costante fra le
1012 diversità non sia mai, sulla spinta delle difficoltà prodotte dalla crisi, compresso da sentimenti di
1013 esclusione ed individualismo cieco. Costruiremo un'Italia migliore solo se saremo in grado di
1014 costruirla tutti assieme.

1015

1016 **Tesi 14 - LE DONNE CAMBIANO**

1017 *“Gli uomini ignoreranno sempre la loro vera natura finché non lasceranno le donne libere di*
1018 *realizzare la propria personalità.”*

1019 **Indira Gandhi**

1020 La questione di genere è un tema che riteniamo debba essere al centro del dibattito politico
1021 italiano, oggi più che mai. In un periodo di crisi economica, sociale e culturale come quello che
1022 stiamo attraversando questa tematica deve essere il fulcro per creare e attuare un'idea di

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medici dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1023 progresso che possa portare al superamento di tale crisi e possa aprire un periodo nuovo, fatto di
1024 nuove priorità e rivendicazioni.

1025 La questione di genere tocca, in realtà, molte e diverse questioni: in primis il lavoro e le
1026 ingiustizie a cui sono sottoposte le donne in tale ambito. La differenza di genere, in questo caso, è
1027 evidente: le donne che hanno un'occupazione si vedono pesantemente discriminate rispetto agli
1028 uomini, dovendo accettare la diseguaglianza salariale come dato strutturale del nostro sistema
1029 economico.

1030 In Italia, in media, una donna guadagna il 18% in meno dei suoi colleghi uomini.

1031 Inoltre, le donne lavorano in un contesto di perenne incertezza, dal momento che la
1032 gravidanza, invece di essere protetta tramite il sistema di welfare, può risultare un rischio per il
1033 posto di lavoro: sono 800.000 le donne che lasciano il lavoro poiché costrette a firmare dimissioni
1034 in bianco all'atto della firma del contratto di lavoro.

1035 In generale, la disoccupazione femminile in Italia supera il 50%: questo dato è allarmante e
1036 non giustificabile. Banca d'Italia ha quantificato nel 7% l'aumento del Pil se l'occupazione
1037 femminile raggiungesse il 60% e pare incomprensibile che ciò venga trascurato.

1038 Analizzare la questione di genere in Italia obbliga a riflettere rispetto alle conseguenze più
1039 estreme causate dalla cultura che pone l'uomo in una posizione di superiorità rispetto alla donna:
1040 il femminicidio, una piaga sociale che affligge il nostro paese in maniera allarmante. In Italia, solo
1041 nei primi sei mesi del 2013 sono state uccise 81 donne: nel 75% dei casi il delitto è stato compiuto
1042 in famiglia.

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1043 Secondo il rapporto Eures-Ansa tra il 2000 e il 2012 i femminicidi sono stati oltre 2200, pari a
1044 una media di 171 l'anno: una donna ogni due giorni viene uccisa.

1045 Secondo la ricerca, ogni 12 secondi una donna viene colpita da atti di violenza fisica, verbale
1046 o psicologica. Inoltre, ogni giorno circa 100 donne denunciano di aver subito minacce e 87 di aver
1047 subito ingiurie. Dallo studio si rileva infine che quotidianamente 64 donne sono vittime di lesioni
1048 dolose, 19 di percosse, 14 di stalking e 10 di violenze sessuali.

1049 In un paese che si considera culturalmente avanzato questa situazione è inaccettabile.

1050 Il Parlamento Italiano ha in questi mesi intrapreso una discussione sul tema - fortemente
1051 richiesta da numerose associazioni - e ha varato una serie di provvedimenti a riguardo.

1052 In primis, ha ratificato la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta
1053 contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica: tale Convenzione (detta anche
1054 Convenzione di Istanbul) è *"il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante che crea
1055 un quadro giuridico completo per proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza"* ed è
1056 incentrata sulla prevenzione della violenza domestica, sulla protezione delle vittime e sul
1057 perseguimento dei trasgressori.

1058 Essa caratterizza la violenza contro le donne come una violazione dei diritti umani e una
1059 forma di discriminazione. La Convenzione è il primo trattato internazionale per contenere una
1060 definizione di genere.

1061 Inoltre, il trattato stabilisce una serie di delitti caratterizzati da violenza contro le donne. Gli
1062 Stati dovrebbero includere questi nei loro codici penali o in altre forme di legislazione o

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1063 dovrebbero essere inseriti qualora non già esistenti nei loro ordinamenti giuridici. I reati previsti
1064 dalla Convenzione sono: la violenza psicologica gli atti persecutori–stalking, la violenza fisica, la
1065 violenza sessuale, compreso lo stupro; il matrimonio forzato; le mutilazioni genitali femminili,
1066 l'aborto forzato e la sterilizzazione forzata; le molestie sessuali. La struttura dello del trattato è
1067 basato sulle "quattro P": prevenzione, protezione e sostegno delle vittime, perseguimento dei
1068 colpevoli e politiche integrate. La Convenzione stabilisce inoltre obblighi in relazione alla raccolta
1069 dei dati e la ricerca di sostegno in materia di violenza contro le donne.

1070 Tale convenzione, però, sarà valida soltanto se ratificata da 10 paesi dell'Unione Europea: in
1071 caso contrario rimarrà solo un pezzo di carta.

1072 Altro provvedimento attuato dal Parlamento è la Legge del 14 Agosto 2013 recante
1073 disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere.

1074 Questa legge si pone l'obbiettivo di prevenire la violenza di genere, punirla in modo certo e
1075 proteggere le vittime. E intende raggiungerlo attraverso una serie di misure: l'aumento della pena,
1076 per il reato di maltrattamenti contro familiari e conviventi, se alla violenza assiste un minore di anni
1077 18 (la cosiddetta "violenza assistita", uno dei fattori di rischio principali per la trasmissione
1078 intergenerazionale della violenza); provvedimenti contro lo stalking messo in atto anche attraverso
1079 strumenti informatici o telematici; l'arresto obbligatorio in flagranza per delitti di maltrattamento
1080 familiare e stalking.

1081 Inoltre, il governo ha dichiarato di voler mettere in campo un piano d'azione straordinario
1082 contro la violenza sessuale e di genere, costruito con la collaborazione di tutte le amministrazioni

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1083 coinvolte nella task force contro il femminicidio, per porre in essere azioni positive volte ad
1084 informare e sensibilizzare in particolare uomini e ragazzi sul tema della violenza, a educarli al
1085 rispetto tra i generi.

1086 L'approvazione di tale legge è sicuramente un passo avanti, ma risulta essere limitato,
1087 soprattutto perché non prevede un finanziamento il quale, però, risulta necessario per rendere
1088 efficaci le misure approvate nel testo.

1089 La disuguaglianza sul lavoro e il femminicidio sono solo alcune delle pagine tristi della
1090 questione di genere: in generale, in questo paese esiste ancora una cultura maschilista e misogina
1091 che non considera l'uguaglianza di genere una pietra fondante del nostro paese e quindi una
1092 ricchezza da difendere.

1093 La Rete degli Studenti dell'Emilia Romagna ritiene che molti passi vadano ancora fatti:
1094 riteniamo soprattutto che vada avviato un investimento sull'informazione e la formazione di
1095 giovani ragazze e ragazzi. Il luogo in cui questo processo deve avere luogo non può che essere la
1096 Scuola dell'obbligo.

1097 Sosteniamo che vadano intrapresi percorsi nelle scuole in cui si trasmettano gli ideali sociali
1098 di uguaglianza e rispetto di genere.

1099 Soltanto attraverso la formazione degli giovani la cultura del nostro paese potrà progredire e
1100 si potrà assistere a reali cambiamenti in merito.

1101

1102 **Tesi 15 - ANTIFASCISMO E CULTURA DELLA MEMORIA**

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1103 *“Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra costituzione andate nelle*
1104 *montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono*
1105 *impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani,*
1106 *col pensiero perché lì è nata la nostra costituzione”*

1107 **Piero Calamandrei**

1108 Assistiamo recentemente ad un ritorno di sentimenti e valori di intolleranza nella società
1109 occidentale e comunitaria.

1110 Una riflessione parziale potrebbe portare ad affermare che il fenomeno sia dovuto alla crisi
1111 economico-finanziaria che ha investito i Paesi avanzati per la situazione di precarietà esistenziale
1112 ingenerata negli individui.

1113 Tale riflessione, tuttavia, risulta a nostro parere parziale, poiché non tiene conto delle
1114 premesse politico-sociali sulle quali si sviluppa. Ci si deve infatti soffermare sul substrato culturale
1115 che permea la nostra società. Per procedere in maniera lineare e ordinata, è utile concentrarsi su
1116 due questioni che per convenienza distinguiamo concettualmente, ma che in realtà si permeano
1117 nella storia.

1118 In primo luogo, si deve tener conto della storia recente del nostro Paese e dell'Europa.

1119 In particolare, si fa riferimento alla nascita nel primo Novecento di una serie di movimenti e
1120 partiti molto simili tra loro nei valori e nelle pratiche, tutti caratterizzati da tratti nazionalisti, da
1121 idee di intolleranza violenta verso gli altri popoli, dall'esaltazione talvolta mitica della propria
1122 “razza” e dalla volontà di instaurare sistemi totalitari antilibertari e antidemocratici. Gli esempi

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1123 storici più noti sono quelli del fascismo e del nazismo.

1124 Tuttavia, nonostante la sconfitta subita dai sistemi nazifascisti, alcuni dei loro valori fondanti
1125 si sono sedimentati nelle culture, portando allo sviluppo – anche dopo la prima ondata di
1126 costituzioni democratiche dell'Occidente – di movimenti post e neo nazifascisti, non solo nei Paesi
1127 che avevano inventato tali fenomeni, bensì in tutta l'Europa. Basti pensare, per fare qualche
1128 esempio, al panorama politico odierno presente in Grecia o in Ungheria.

1129 Tale rinascita – o sviluppo, a seconda del movimento o partito preso in considerazione – in
1130 tempi storicamente così brevi è probabilmente dovuta in parte al fatto che i Paesi interessati,
1131 soprattutto l'Italia, non hanno fatto i conti con la propria storia, non hanno riconosciuto certe
1132 responsabilità e non hanno ritenuto fondamentale trasmettere ai futuri cittadini questa parte di
1133 storia nazionale ed internazionale.

1134 Sconvolge sapere che il Paese che ha inventato il fascismo abbia mantenuto all'interno dei
1135 propri poteri costituiti, subito dopo l'entrata in vigore della Costituzione, parte dell'apparato
1136 statale fascista, e non si sia premurato di assicurare l'insegnamento obiettivo di quel periodo
1137 storico e dei valori antifascisti di uguaglianza e solidarietà sanciti nella Carta fondamentale,
1138 lasciando spazio nelle scuole e negli ambienti culturali al revisionismo e al negazionismo.

1139 In secondo luogo, un ruolo importante all'interno della discussione va riconosciuto
1140 all'intensificazione dei flussi migratori verso l'Europa.

1141 Nell'ultimo ventennio, infatti, i Paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo sono stati
1142 interessati da un aumento degli immigrati provenienti in gran parte dal Nord Africa; nell'ultimo

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1143 decennio, inoltre, si è potuto riscontrare un tendenziale aumento dei flussi dai Paesi dell'Europa
1144 dell'Est e dal continente asiatico.

1145 Tale fenomeno, tuttavia, come anticipato, si può considerare distinto solo concettualmente,
1146 in quanto ai fini dell'analisi complessiva deve essere concepito in relazione alla questione
1147 precedente. Si deve dunque tener conto del fatto che tale evoluzione dei flussi migratori va ad
1148 instaurarsi in una società che presenta nella propria cultura elementi, seppur minoritari, razzisti e
1149 intolleranti.

1150 La conferma può riscontrarsi nel maggior consenso, o talvolta persino nella nascita, di partiti
1151 e movimenti che basano il proprio programma sull'identità nazionale e sull'intolleranza xenofoba,
1152 proprio durante la fase di aumento dei flussi migratori.

1153 Sulla base di queste premesse – che spiegano dunque come nella società europea siano
1154 rimasti elementi culturali intolleranti estremamente pericolosi se combinati con un vero e proprio
1155 cambiamento della società, divenuta oramai in molti Paesi multietnica –, si può facilmente
1156 comprendere come la crisi economica abbia agito da catalizzatore (e non sia la causa prima),
1157 creando un terreno molto fertile per il radicamento e l'espansione di quei movimenti estremisti
1158 finora quasi sempre minoritari.

1159 L'unica risposta a nostro parere efficace e possibile può ritrovarsi unicamente nella puntuale
1160 conoscenza della storia del nazifascismo e della Resistenza, e dunque nella consapevolezza dei
1161 valori che hanno portato i Paesi occidentali al superamento dei sistemi totalitari in nome delle
1162 moderne democrazie.

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1163 Siamo certi che solo attraverso questa conoscenza si riuscirà a costituire una società europea
1164 incolume alle idee razziste ed intolleranti, capace di sentirsi non somma di diverse popolazioni,
1165 bensì unico popolo europeo, democratico e solidale.

1166

1167 **PARTE IV - FARE SINDACATO. VIVERE IL TERRITORIO, GUARDARE ALL'EUROPA.**

1168 **Tesi 16 - RAPPORTO CON I PARTITI E LE AMMINISTRAZIONI LOCALI**

1169 Partendo dalla sicurezza che in questi anni siamo riusciti a diffondere capillarmente la
1170 consapevolezza sulla nostra natura di soggetto studentesco organizzato e forti della nostra natura
1171 di stampo sindacale che fa della rappresentanza lo strumento per la difesa e l'implemento dei
1172 diritti degli studenti e delle studentesse, dobbiamo essere in grado di instaurare con maggiore
1173 costanza e forza un dialogo tematico e nel merito con tutti i partiti e le giovanili di partito del
1174 centro sinistra.

1175 Siamo convinti dell'importanza di un confronto con tale universo, per questo il nostro
1176 impegno sarà quello di sviluppare con sempre maggiore costanza un confronto nel merito, in
1177 completa autonomia, ma evitando atteggiamenti gratuiti di prevenzione o antipartitismo, sicuri
1178 della nostra autonomia e capacità di autodeterminare le posizioni che esprimiamo e le modalità
1179 con cui le portiamo avanti.

1180 Per essere davvero incisiva, dal livello regionale ai territori, l'azione del sindacato studentesco
1181 necessita di un'interlocuzione forte e autorevole nei confronti del mondo politico. È fondamentale
1182 costruire spazio e consenso per le rivendicazioni degli studenti all'interno delle agende del governo

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1183 regionale e territoriale; per questo, dobbiamo cercare un dialogo attento e costruttivo con i partiti
1184 fuori e dentro il Parlamento, con una particolare attenzione al territorio e tutta quella sfera di
1185 decisioni in materia di istruzione che viene determinata dalle Regioni e dagli Enti Locali. La pluralità
1186 dei rapporti politici, soprattutto a livello territoriale, è un valore aggiunto per le capacità reali della
1187 nostra associazione di essere incisiva. Questo tipo di rapporto rafforza anche la nostra capacità di
1188 pressing e lobbying verso i partiti, infatti più riusciremo ad essere autorevoli, presenti con
1189 considerazioni nel merito delle questioni, attenti ai dibattiti interni ai partiti ma soprattutto
1190 all'interno del parlamento, più i nostri pareri in merito verranno presi in considerazione e più
1191 riusciremo ad incidere sulle scelte per il bene degli studenti che rappresentiamo. Crediamo inoltre
1192 che sarà importante, in vista delle elezioni regionali ed europee, creare un confronto con le forze
1193 politiche del centro sinistra sulla nostra idea di scuola, di Europa, così come crediamo sia
1194 importante creare un confronto su tutti i territori in cui siamo presenti, prima delle scadenze
1195 elettorali, con i candidati e le coalizioni di centro sinistra, per portare all'attenzione dei partiti e dei
1196 candidati i problemi degli studenti e le nostre proposte per migliorare la scuola e la vita degli
1197 studenti.

1198

1199 **Tesi 17 - RAPPORTO CON LA CGIL**

1200 La nostra natura di sindacato studentesco e la nostra storia ci lega al sindacato dei lavoratori,
1201 la Cgil, nel quale riconosciamo il nostro punto di riferimento nella battaglia più ampia per
1202 l'estensione e l'affermazione della cittadinanza e della cultura dei diritti e per la centralità del ruolo

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1203 del lavoro, di cui la Cgil è principale protagonista da più di 100 anni. Per questo, con il sindacato dei
1204 lavoratori, vogliamo collaborare e sostenere battaglie comuni in difesa dei diritti dei lavoratori, per
1205 la centralità del ruolo del lavoro, per rimettere al centro la crescita nel nostro Paese, contro la
1206 precarietà e per un presente e un futuro più equo e sicuro. Crediamo che il rapporto che in questi
1207 anni abbiamo instaurato con il sindacato dei lavoratori sia una costante fonte di formazione, data
1208 dal confronto continuo, dalla reciproca contaminazione e dal pieno rispetto della autonomia
1209 politica di ciascuno.

1210 La natura stessa del sindacato, intesa come pratica, identità, confederalità, lontano dalla
1211 corporazione, aperto alla società tutta, è anche la nostra scelta. Pensiamo che per crescere come
1212 soggetto studentesco organizzato dobbiamo continuare a coltivare, costruire ed incrementare il
1213 nostro rapporto con la Cgil a livello regionale e territoriale facendoci promotori di iniziative ed
1214 eventi comuni, instaurando rapporti con le categorie più costanti e di merito tramite la costruzione
1215 di campagne tematiche comuni.

1216 Vogliamo confrontarci sulle grandi tematiche che il sindacato porta avanti e contribuire ad
1217 arricchire i contenuti e le pratiche della Cgil con la sensibilità degli studenti. Forti del rapporto
1218 ormai stabile e consolidato di questi anni, crediamo nella necessità di valorizzarlo all'interno di un
1219 patto di collaborazione regionale che formalizzi e rafforzi il riconoscimento reciproco fra le due
1220 organizzazioni. Questo rapporto dovrà vivere nella condivisione delle battaglie sugli interessi
1221 generali, nella formazione intergenerazionale, nella costruzione di pratiche, con gli strumenti e le
1222 competenze della Cgil, di tutela individuale, di servizi, di rappresentanza. Ci impegniamo a

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1223 sostenere un confronto costante sulle nostre decisioni e a condividere numerosi progetti che ci
1224 possono unire alla Cgil: la raccolta di dati e informazioni sulle condizioni materiali degli studenti e
1225 delle loro famiglie, l'elaborazione di risposte condivise sul lavoro minorile, il lavoro nero, la
1226 formazione professionale, la precarietà, il rapporto fra scuola e mondo del lavoro.

1227 Siamo convinti inoltre, dell'importanza della condivisione di obiettivi più specifici con le
1228 categorie della Cgil, in particolar modo con lo SPI Cgil vogliamo incrementare e moltiplicare le
1229 iniziative portate avanti in questi anni sul valore della memoria storica e della Costituzione, che ci
1230 hanno spesso portato a realizzare delle splendide esperienze di contaminazione e confronto vero
1231 fra generazioni, opponendoci con fatti e idee a chi in questo Paese vuole mettere contro nonni e
1232 figli, condividendo battaglie sempre nuove a partire da quella sugli spazi di aggregazione per finire
1233 alla contrattazione sociale per l'accesso ai servizi e alla cultura, convinti che spesso sono proprio i
1234 giovani e i pensionati a pagare il prezzo più alto dei tagli agli enti locali e dell'acuirsi della crisi
1235 economica.

1236 Oltre a questo in questi anni abbiamo portato avanti battaglie contro la precarietà e lo
1237 sfruttamento dei giovani insieme al Dipartimento Politiche Giovanili della Cgil. Crediamo che questa
1238 collaborazione debba essere incrementata e valorizzata ancora di più di quanto fatto nel corso dei
1239 prossimi anni perché convinti che insieme si possa davvero abbattere una delle peggiori piaghe del
1240 nostro Paese.

1241 Vediamo nel sindacato anche un punto di riferimento per la formazione dei nostri gruppi
1242 dirigenti sulla storia del movimento dei lavoratori e per l'analisi del futuro delle organizzazioni

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1243 sindacali di fronte a un rapido evolvere del mondo del lavoro, orientato sempre più verso la
1244 precarietà, e della società tutta.

1245

1246 **Tesi 18 - RAPPORTO CON LE ASSOCIAZIONI UNIVERSITARIE**

1247 La costruzione di rapporti politici con le associazioni universitarie rappresenta per noi
1248 un'opportunità estremamente importante e un tassello fondamentale del nostro agire quotidiano:
1249 ritenendo infatti che la crisi politica delle strutture intermedie e l'aggravarsi degli effetti
1250 drammatici prodotti dalla crisi economica abbiano prodotto una profonda disillusione rispetto alle
1251 forme di rappresentanza tradizionali, crediamo che per il Sindacato Studentesco sia necessario
1252 ripensare e ricostruire forme di rappresentanza dell'intero corpo sociale che abbiamo il compito di
1253 coinvolgere in una nuova ed aperta discussione generazionale rispetto alle tematiche che
1254 interessano trasversalmente tutti gli Studenti. In questa difficile fase politica abbiamo il compito di
1255 affrontare la crisi della democrazia e della partecipazione ponendoci l'obiettivo di elaborare un
1256 modello complessivo di Istruzione Pubblica che, connettendo le diverse esperienze che
1257 caratterizzano il nostro sistema formativo , risponda alle legittime istanze degli Studenti,
1258 superando le frammentazioni sociali, politiche e geografiche. Possiamo raggiungere questo
1259 obiettivo, tuttavia, solo attraverso il confronto costante con le associazioni universitarie che
1260 perseguono i nostri stessi fini: la condivisione delle analisi, delle proposte e dei percorsi da
1261 intraprendere per realizzare tali proposte è il mezzo attraverso cui si concretizza la costruzione
1262 della nuova forma di rappresentanza generazionale. Il III Congresso Regionale della Rete degli

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1263 Studenti dell'Emilia Romagna decideva di rafforzare il nostro rapporto con il Sindacato degli
1264 Universitari dell'Alma Mater di Bologna attraverso la formalizzazione di un patto di lavoro ed
1265 evidenziava la necessità di raggiungere una stabile collaborazione tra le basi confederali della Rete
1266 degli Studenti Medi e le basi UDU presenti nella regione, individuando nell'Unione degli
1267 Universitari, nostra organizzazione gemella a livello nazionale, il naturale proseguimento del nostro
1268 percorso politico fuori dalle scuole superiori. A due anni da quel congresso, con grande rammarico,
1269 dobbiamo prendere atto della decisione, probabilmente dovuta a riflessioni nazionali che non
1270 comprendiamo, di interrompere il percorso che il Sindacato degli Universitari aveva deciso di
1271 intraprendere con noi. Attualmente l'unico soggetto universitario con cui abbiamo ritrovato la
1272 possibilità di costruire una prospettiva che guardi alla costruzione del modello di rappresentanza
1273 studentesco che riteniamo necessario per dare risposte complessive a tutti gli Studenti è la Rete
1274 degli Universitari Bologna. Alla Rete degli Universitari Bologna siamo legati dalla cultura del
1275 sindacalismo studentesco e vertenziale, dalle pratiche della contrattazione sociale e territoriale,
1276 dalla rappresentanza studentesca e dalla sede comune di Bologna, in cui condividiamo iniziative
1277 politiche, culturali, formative nonché la militanza quotidiana di centinaia di studenti, medi e
1278 universitari, all'interno del progetto del sindacato degli studenti. In particolare, per la nostra storia
1279 politica e delle battaglie che sosteniamo da sempre, non possiamo che guardare con estrema
1280 soddisfazione al percorso di UniSi, l'alleanza elettorale che ha visto unite le principali organizzazioni
1281 studentesche del centro-sinistra dell'Alma Mater Studiorum. La capacità di costruire alleanze
1282 programmatiche all'interno del centrosinistra sul tema del diritto allo studio e per la difesa dei

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1283 diritti degli studenti, in una fase di forte frammentazione della sinistra, in grado di costruire
1284 consenso e vincere le elezioni rappresenta un significativo elemento di novità per la fase politica
1285 che stiamo attraversando. Per questo non possiamo che sostenere con forza tale percorso
1286 all'interno dell'ateneo di Bologna e auspicare che il percorso unitario delle forze del centrosinistra
1287 prosegua e, anzi, si espanda in tutta la regione e si allarghi anche a chi, fino ad oggi, ha deciso di
1288 rimanerne fuori ed alimentare la frammentazione che ha sempre fatto perdere il centrosinistra. Sul
1289 livello nazionale, riteniamo che il rapporto con l'Unione degli Universitari debba essere rafforzato.
1290 Bisogna ritrovare momenti di condivisione politica in termini di riunioni congiunte dei rispettivi
1291 Esecutivi e Coordinamenti nazionali e come pure in termini di campagne tematiche. Su questo
1292 terreno, in particolare nell'ultimo anno, abbiamo assistito ad un forte arretramento e crediamo sia
1293 necessario invertire la tendenza. Riteniamo che la lunga strada verso la Rete Studentesca, il
1294 soggetto di rappresentanza sociale degli studenti medi e universitari a cui storicamente le
1295 organizzazioni studentesche fanno riferimento, debba essere al più presto intrapreso. Come Rete
1296 degli Studenti dell'Emilia Romagna crediamo che la discussione rispetto alla Rete Studentesca
1297 debba essere sviluppata dai nostri organismi nazionali parallelamente ad un serrato percorso di
1298 rafforzamento dell'organizzazione stessa, sia in termini di politiche di radicamento, di formazione
1299 dei quadri dirigenti che in termini di elaborazione politica sui temi che esulano la scuola in senso
1300 stretto ma sono comunque legate alla condizione studentesca e giovanile. Solo in questo modo, la
1301 Rete degli Studenti Medi avrà la solidità necessaria per dare alla Rete Studentesca un contributo
1302 significativo in termini di contenuti, pratiche e parole d'ordine e potrà sventare il rischio, dovuto a

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1303 caratteristiche prettamente strutturali e anagrafiche della nostra organizzazione, che il sindacato
1304 degli studenti medi venga fagocitato dal sindacato degli studenti universitari condannando i primi
1305 all'irrilevanza politica ed alla c dipendenza dai secondi. Pertanto, restiamo a disposizione per la
1306 costruzione di percorsi di condivisione politica, di mobilitazione e di discussione con l'Unione degli
1307 Universitari nel pieno rispetto della reciproca autonomia e delle proprie storie collettive, nella
1308 speranza che le difficoltà di questi anni vedano finalmente un risvolto positivo, anche alla luce del
1309 nuovo, e più legato al nostro territorio, gruppo dirigente eletto dal X Congresso Nazionale di
1310 Bellaria.

1311

1312 **Tesi 19 - RAPPORTO CON LE ALTRE ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE**

1313 La storia del sindacato studentesco compie ormai 20 anni e nel ripercorrerla non si può non
1314 inciampare in eventi che hanno portato a divisioni nette al suo interno. Spesso ci si è trovati in
1315 disaccordo sulle priorità e sulle modalità di protesta e questo ha portato allo stallo del dibattito e
1316 ad allontanamenti che, probabilmente, hanno indebolito l'efficacia della mobilitazione
1317 studentesca.

1318 Nonostante anni di difficile convivenza, però, l'importanza del dialogo tra associazioni
1319 studentesche, in particolare tra quelle che si caratterizzano come sindacato, non può essere
1320 trascurata.

1321 Nel momento in cui si individuano simili comportamenti nella scelta delle tipologie di
1322 mobilitazione, delle tematiche e delle rivendicazioni su cui basare il proprio operato, diviene

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1323 indispensabile aprire un dialogo proficuo che possa portare ad un cammino unitario.

1324 Dopo 5 anni in cui le associazioni studentesche, attraverso la mobilitazione, non sono riuscite
1325 ad ottenere vittorie in materia di Scuola Pubblica, è essenziale che si instauri un'unità dei sindacati
1326 studenteschi, affinché le loro pratiche possano diventare maggiormente efficaci.

1327 In particolare un luogo condiviso può essere quello della rappresentanza, tramite cui portare
1328 le rivendicazioni degli studenti. Avere un buon alleato negli organi istituzionali aperti anche alla
1329 rappresentanza studentesca, rende le proposte stesse più incisive.

1330 Un'altra pratica che i sindacati studenteschi hanno in comune è la contrattazione sociale: tale
1331 strumento deve tornare ad essere utilizzato in modo costante, in quanto si può rivelare
1332 fondamentale quando ci si rapporta con le istituzioni regionali e locali. In un periodo come questo
1333 in cui, probabilmente, un dialogo a livelli non nazionali può rivelarsi più proficuo, diventa
1334 importante collaborare tra sindacati anche a questi livelli. Soprattutto sul territorio, i sindacati
1335 studenteschi condividono le stesse rivendicazioni e quindi avere una linea comune su cui battersi
1336 non dovrebbe risultare alquanto complicato.

1337 Riteniamo quindi che vada intrapreso un serio dialogo con l'Unione degli Studenti, anch'esso
1338 sindacato degli studenti radicato sul territorio italiano. Mai come oggi, riteniamo fondamentale
1339 costruire un percorso comune fondato sulla sinergia delle questioni che stanno a cuore alla Rete
1340 degli Studenti Medi come all'Unione degli Studenti: il raggiungimento di politiche di investimento e
1341 di progresso sulla Scuola Pubblica è il futuro che entrambe auspichiamo.

1342

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1343 Tesi 20 - DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE: LA NOSTRA UNIONE EUROPEA

1344 L'unione dell'Europa è stata una strada ardua da percorrere, ma non è certo terminata. I padri
1345 fondatori dell'UE sognavano un'Europa unita, che ora esiste solo in parte. L'unione economica e
1346 commerciale non rappresenta l'idea di unione ideale: è sicuramente una conquista importante che
1347 ha portato a molti progressi nella relazione tra gli stati dell'antico continente, ma è anche
1348 estremamente fragile. Questa crisi economica e finanziaria ne è la palese dimostrazione.

1349 In questi anni di crisi l'Europa sta ricoprendo un ruolo ambiguo, dove non il confronto
1350 democratico all'interno dei luoghi di rappresentanza a stabilire gli indirizzi politici dell'Unione, ma
1351 sono i semplici rapporti di forza fra Stati a dirimere le controversie e disegnare le linee guida.
1352 Stiamo assistendo ad un'imposizione da parte dei paesi "forti" su quelli economicamente più
1353 "deboli" che non va nella direzione della reciproca collaborazione. L'imposizione da parte della
1354 Germania della politica di austerità non è sicuramente la via democratica verso un'Europa che si
1355 possa veramente sentire unita.

1356 Oggigiorno sinonimi di Europa sono spread, debiti e banche: ciò rispecchia perfettamente
1357 quanto questa Unione sia molto economica e poco politica. In un periodo come quello che stiamo
1358 attraversando gli Stati dovrebbero guardare ad una politica comune di progresso e innovazione,
1359 non di rigore imposto, come in realtà avviene.

1360 Ciò ha portato, infatti, anche al dilagare di un'ideologia anti-europeista, trasversale in tutti
1361 gli stati. La crisi dell'Euro ha suscitato forte scetticismo e in molti credono che tornare alla moneta
1362 nazionale possa rappresentare una soluzione.

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1363 Questo scetticismo, però, non è rivolto solo alla questione monetaria: esistono molti
1364 movimenti nazionali che vedono nell'Unione Europa un ostacolo, un progetto fallito.

1365 La possibilità che alle prossime elezioni per il Parlamento Europeo vengano eletti
1366 rappresentanti di questi movimenti è alto e ciò evidenzia la presenza di una problematica da non
1367 sottovalutare.

1368 La questione che si pone è, secondo noi, cosa pensano i giovani dell'Europa, che idea ne
1369 hanno e in che modo vorrebbero che cambiasse.

1370 La Rete degli Studenti dell'Emilia Romagna crede fermamente nell'Europa, ma in un Europa
1371 diversa. Riteniamo che si debba andare oltre all'unione economica: l'unione deve essere prima di
1372 tutto politica e in quanto tale le istituzioni europee debbono prendersi carico, in modo più incisivo,
1373 delle tematiche di cui fin ora si sono occupata in modo approssimativo: lavoro, welfare,
1374 integrazione, reddito, questione giovanile. Ciò può essere realizzato solo se i governi nazionali sono
1375 disposti a cedere una parte della loro sovranità, in nome di una sovranità più ampia, quale
1376 dovrebbe essere quella dell'Unione Europea.

1377 Una cessione di sovranità realizzata, però, solo all'interno di forme di rappresentanza
1378 legittime e democratiche: un'Europa che abbandona i Paesi ed i cittadini in difficoltà, che difende i
1379 più forti e si sottomette alla cieca volontà delle lobby economiche, non è un'Europa che noi
1380 sosteniamo.

1381 Sogniamo un' Europa in cui tutti gli studenti abbiamo le stesse possibilità di studio e di
1382 mettersi in gioco. Sogniamo un Europa unita nel welfare, nella cooperazione e nel sociale.

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1383 Sogniamo che un giorno si possa parlare di Stati uniti d'Europa, in cui il cittadino tedesco è uguale
1384 a quello greco, lo spagnolo a quello danese.

1385

1386 **PARTE V - INTERVENTI PROGRAMMATICI ED ORGANIZZATIVI**

1387 **Tesi 21 - RAPPRESENTARE, RIVENDICARE, CONQUISTARE: LA CONTRATTAZIONE**

1388 L'austerità e la risposta dei governi alla crisi economica hanno prodotto una contrazione dei
1389 diritti e indebolito fortemente i sistemi di welfare. La recessione economica, il drastico calo dei
1390 consumi, l'aumento della disoccupazione e della disoccupazione giovanile e la crescita della
1391 povertà, determinano già da anni un'emergenza sociale che assume sempre più caratteristiche
1392 strutturali. In questo contesto le disuguaglianze sono aumentate mettendo in difficoltà milioni di
1393 persone, sempre più esposte a gravi rischi di esclusione sociale. Per questo servono misure a difesa
1394 dei redditi e a sostegno dei servizi sociali e socio-sanitari: perché la spesa sociale contribuisce alla
1395 crescita del Pil e rappresenta un investimento pregiato per la riproduzione di capitale umano e
1396 sociale (elementi fondamentali per la competitività del Paese) e volano di sviluppo. Al contrario, in
1397 questi anni, abbiamo visto come l'obiettivo dei governi sia stato quello di impoverire e
1398 dequalificare il sistema di stato sociale fino a renderlo residuale, rivolto ai soli poveri e
1399 svuotandolo, così, di ogni ambizione di rappresentare uno strumento universalistico di tutela e
1400 affermazione di diritti.

1401 Rispondere, dunque, ai crescenti bisogni di tutela dei cittadini, dei lavoratori, dei pensionati
1402 e, nel nostro caso, degli studenti e dei giovani è una sfida a cui siamo chiamati in quanto

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1403 organizzazione di rappresentanza sociale. Esprimere la nostra confederalità assumendo la
1404 contrattazione sociale e territoriale come pratica quotidiana del sindacato studentesco che si
1405 evolve, si radica e si apre al territorio in un grave momento di crisi della rappresentanza è per noi
1406 una sfida a cui non possiamo e non dobbiamo sottrarci.

1407 Per sviluppare le politiche della contrattazione è necessario coordinare al meglio e dare un
1408 impulso innovativo alle politiche di radicamento e della formazione dei quadri dirigenti e rafforzare
1409 in maniera significativa le relazioni sindacali con le istituzioni e le altre organizzazioni studentesche.

1410 Coordinare e innovare le politiche di radicamento perchè la nostra capacità di fare
1411 contrattazione è strettamente collegata alla qualità dei quadri dirigenti che guidano i processi di
1412 costruzione e ampliamento delle piattaforme, siedono ai tavoli di contrattazione territoriale e
1413 declinano/integrano le piattaforme nazionali. Per questo, mai come oggi, serve la cosiddetta
1414 "formazione su tre livelli, ben delineata nel documento del II Congresso nazionale: quello
1415 territoriale, in cui fornire le conoscenze di base rispetto alla rappresentanza studentesca, al
1416 funzionamento degli organi collegiali (con cui dobbiamo interagire e a cui dobbiamo sottoporre le
1417 nostre piattaforme) e alla contrattazione territoriale; quello regionale, in cui fornire le conoscenze
1418 e le competenze necessarie alla contrattazione sociale, sul welfare studentesco e sul diritto allo
1419 studio, sulla mobilità e sulle relazioni con l'ente regione; quello nazionale in cui fornire ai nostri
1420 dirigenti la competenza in materia di relazioni con Governo, Parlamento, Conferenza Stato-Regioni.

1421 Ad innovare politiche di formazione dei quadri, dobbiamo necessariamente affiancare una
1422 profonda riflessione rispetto alle relazioni sindacali con le altre organizzazioni studentesche.

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1423 La storia recente ha visto le principali organizzazioni studentesche frammentate e incapaci di
1424 costruire percorsi di condivisione politica e di mobilitazione rispetto ai temi della scuola e della
1425 condizione giovanile. Come Rete degli Studenti dell'Emilia Romagna riteniamo prioritario che, ad
1426 ogni livello, si aprano interlocuzioni politiche con le principali organizzazioni studentesche del
1427 centrosinistra rispetto ad alcuni grandi temi come la riforma della governance, la revisione del DPR
1428 567 e una riforma della rappresentanza studentesca. Riteniamo che le frammentazioni di questi
1429 anni abbiano ridotto la forza propulsiva delle mobilitazioni e indebolito ulteriormente il già fragile
1430 potere contrattuale degli studenti.

1431 Rispetto alla contrattazione sociale e territoriale, come Rete degli Studenti dell'Emilia
1432 Romagna, intendiamo promuovere un seminario aperto a tutti i soggetti per tentare di elaborare
1433 un protocollo sulle relazioni tra le organizzazioni studentesche ed un documento sulle relazioni con
1434 gli enti locali e le istituzioni rispetto al welfare studentesco e al diritto allo studio.

1435

1436 **Tesi 22 - FORMAZIONE**

1437 La formazione è l'elemento fondamentale per costruire un sindacato studentesco in grado di
1438 rappresentare al meglio i bisogni e portare avanti le rivendicazioni della nostra generazione.

1439 Formare i quadri dirigenti del sindacato e i rappresentanti degli studenti è per noi una
1440 priorità assoluta. Solo così gli studenti avranno la capacità di autorappresentarsi e vivere a pieno la
1441 cittadinanza studentesca.

1442 Si tratta quindi di parlare di rappresentanza, formare gli studenti affinché intraprendano quel

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1443 percorso con responsabilità e consapevoli dei mezzi che hanno a disposizione. Preme molto anche
1444 diffondere la conoscenza e l'importanza dell'organo della Consulta Provinciale degli Studenti,
1445 spesso sottostimato.

1446 La Rete degli Studenti Medi dell'Emilia-Romagna ha sempre considerato la formazione di
1447 base estremamente importante: negli ultimi due anni abbiamo valorizzato enormemente tale
1448 strumento, decidendo di condurre in tutte le province la formazione e concentrarla
1449 temporalmente, in modo da trasformarla in un appuntamento regionale riconosciuto ed atteso
1450 dagli Studenti che desiderano mettersi in gioco candidandosi ad ogni livello di rappresentanza.

1451 Riteniamo inoltre fondamentale il rilancio della formazione rispetto alla vertenza: è uno
1452 strumento sindacale necessario per difendere il Diritto allo Studio. Offrire ai propri quadri gli
1453 strumenti per poter essere in grado di costruire processi vertenziali, significa permettere alle
1454 proprie basi un salto di qualità nella difesa dei Diritti degli Studenti.

1455 Accanto all'aspetto più puramente sindacale, siamo soliti concentrarci anche sulla
1456 formazione rispetto a tematiche di attualità e di interesse generale: riteniamo fondamentale che
1457 l'Esecutivo Regionale che sarà eletto da questo Congresso scommetta sull'importanza di rinvigorire
1458 il dibattito e il confronto interno rispetto a tutte le tematiche che fino ad ora abbiamo analizzato
1459 solo marginalmente.

1460

1461 **Tesi 23 - SERVIZI**

1462 Il Sindacato Studentesco deve essere in grado di elaborare progetti che rispondano alle

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1463 esigenze degli Studenti offrendo servizi e supplendo alle carenze strutturali dell'apparato statale.

1464 Contemporaneamente, tuttavia, non bisogna dimenticare che la sostituzione dello Stato da
1465 parte delle Associazioni di volontari non può in nessun modo essere la soluzione alle falle di
1466 sistema: il Sindacato Studentesco ha quindi il compito di affiancare al sostegno offerto agli Studenti
1467 la contrattazione con le Amministrazioni Pubbliche di strumenti universali che rispondano alle
1468 esigenze di tutti gli Studenti, a prescindere dalla presenza sul territorio di Associazioni in grado di
1469 fornirli in autonomia.

1470 Il nostro obiettivo deve essere quindi di ottenere dalle Amministrazioni Pubbliche il massimo
1471 livello di servizi garantiti, per poter sviluppare proposte rispetto a temi meno essenziali, ma
1472 importanti per gli Studenti.

1473 Dobbiamo, ad esempio, continuare ed implementare laddove mancante la pratica del
1474 mercatino del libro usato, costruendo contestualmente assieme ai Comuni accordi che
1475 regolamentino il comodato d'uso gratuito dei libri di testo, in modo da poter accompagnare gli
1476 Studenti che rappresentiamo dapprima nell'arginare il problema del caro-libri con le nostre
1477 iniziative e in secondo luogo collaborando alla costruzione di un'alternativa valida e duratura per
1478 tutti gli Studenti di ogni Scuola.

1479 Nostro obiettivo per il prossimo biennio deve inoltre essere l'elaborazione di un progetto
1480 regionale che offra agli Studenti un servizio di ripetizioni gratuite che sostituisca il sistema di
1481 ripetizioni a pagamento altamente praticato oggi nelle Scuole Superiori. Tale progetto può
1482 prevedere una collaborazione con lo SPI-CGIL e la Rete degli Universitari, al fine di realizzare un

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1483 servizio che, oltre ad essere fondamentale per gli Studenti, risulti socialmente importante nel
1484 mettere in comunicazione fra di loro due generazioni oggi distanti.

1485 Infine, riteniamo di dover dar vita ad un progetto di sostegno allo Studente, mediante la
1486 messa a disposizione di un numero telefonico ed una mail ai quali ciascuno Studente possa inviare
1487 i propri dubbi, le proprie domande e ricevere consulenza rispetto a qualsiasi problema incontrato
1488 nella propria Scuola.

1489

1490 **Tesi 24 - TESSERAMENTO**

1491 Crediamo nel valore essenziale del tesseramento e per questo motivo siamo convinti che sia
1492 necessario dare maggior valore alla tessera della nostra organizzazione, come strumento di verifica
1493 della nostra forza e rappresentanza ma anche come strumento di adesione alle nostre istanze, ai
1494 nostri valori, al nostro impegno. E' per questo motivo che alla tessera deve corrispondere una
1495 quota che serva per l'autofinanziamento delle nostre attività a livello nazionale e territoriale.

1496 La tessera potrebbe diventare uno strumento per offrire agli studenti una serie di servizi
1497 agevolati: attraverso una contrattazione con enti pubblici e privati si potrebbero raccogliere una
1498 serie di sconti a favore degli studenti per offrire loro servizi ad hoc.

1499 In questo modo possiamo realmente caratterizzarci per quello che siamo: un sindacato
1500 studentesco, che in quanto tale ha anche la capacità di offrire servizi ai propri tesserati e
1501 interfacciarsi come mediatore con le Istituzioni Pubbliche e private del bisogno del corpo sociale
1502 che rappresentiamo.

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1503

1504 **Tesi 25 - CAMPEGGIO NAZIONALE**

1505 Il campeggio nazionale che la Rete degli Studenti Medi organizza ogni estate, consiste in 10
1506 giorni in cui studenti da gran parte dell'Italia si incontrano e hanno l'occasione di dibattere.

1507 Riteniamo che questo campeggio debba essere il luogo in cui avviene l'elaborazione interna
1508 della nostra organizzazione, in cui si possa discutere di tutte le tematiche che ci toccano da più o
1509 meno vicino, che si possano confrontare le posizioni differenti in un dialogo costruttivo.

1510 È importante che in queste occasioni si abbia la volontà, e a volte anche il coraggio, di
1511 elaborare, per poi poter esprimere all'esterno, le nostre posizioni su questioni nazionali di
1512 attualità. Bisogna saper stare a passo con gli eventi che si susseguono e il campeggio concede
1513 l'occasione e il tempo per poterlo fare.

1514 Ciò si rivela essenziale in vista delle mobilitazioni nazionali dell'autunno, alle quali la nostra
1515 organizzazione ha il compito di giungere preparata, forte di rivendicazioni credibili, costruite con
1516 basi analitiche solide, per evitare che un eventuale dialogo con le Istituzioni e le Amministrazioni
1517 locali non sia possibile a causa proprio della mancanza di argomentazioni e proposte
1518 minuziosamente complessive.

1519 Riteniamo quindi che il campeggio nazionale vada rilanciato in una nuova ottica, quella del
1520 confronto e del dibattito costruttivo che ci possa portare ad una reale elaborazione interna delle
1521 questioni che durante l'anno andiamo a sviluppare quotidianamente.

1522 È necessario che questo dibattito vada intrapreso anche con persone qualificate che possano

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1523 apportare al dialogo questioni tecniche che possono aiutarci ad elaborare una visione più chiara
1524 delle nostre rivendicazioni.

1525 Rilanciare il campeggio nazionale, partendo dai territori e delle competenze, significa
1526 rilanciare l'intera organizzazione.

1527

1528 **Tesi 26 - COORDINAMENTO REGIONALE**

1529 Il Coordinamento Regionale è il massimo organo di indirizzo politico della Rete degli Studenti
1530 Medi dell'Emilia Romagna. Esso ha il compito di deliberare, indirizzare e coordinare le attività delle
1531 basi territoriali, costruendo una sinergia tra le diverse realtà. E' formato dai rappresentanti delle
1532 basi territoriali e dall'Esecutivo Regionale. Riteniamo che, durante il prossimo mandato, il
1533 Coordinamento Regionale debba

1534

1535 **Tesi 27 - ESECUTIVO REGIONALE**

1536 L'Esecutivo Regionale è l'organo che si occupa di coordinare i lavori del Coordinamento
1537 Regionale, delle basi territoriali e svolge attività su scala regionale. Esso riceve il mandato politico
1538 dal Coordinamento Regionale ed è formato dal Coordinatore Regionale, dal Responsabile
1539 organizzazione e (quanti altri?). Si riunisce periodicamente per organizzare la linea politica e
1540 organizzativa della Rete degli Studenti Medi al livello regionale.

1541

1542 **Tesi 28 - COMUNICAZIONE**

IV CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Bologna, 26-27 ottobre 2013

QUE SI NO TE REVUELTAS NO HABRA NADA!



1543 La comunicazione rappresenta uno strumento essenziale per rapportarci con l'esterno, con
1544 gli studenti e non soltanto. È importante, quindi, che venga saputa utilizzare in modo efficiente,
1545 saper rispondere con puntualità agli stimoli e alle notizie che arrivano da fuori.

1546 Il ruolo dei social network sta diventando sempre più centrale nella comunicazione
1547 quotidiana. Anche le associazioni studentesche necessitano di un canale diretto su queste
1548 piattaforme in modo da poter raggiungere l'attenzione e l'interesse dei giovani, che sempre di più
1549 basano la loro informazione su questi strumenti.

1550 Diventa quindi essenziale formare le persone presenti nelle basi territoriali della Rete degli
1551 Studenti Medi su un uso responsabile di tali piattaforme e della comunicazione in generale con la
1552 stampa.

1553 Spesso le nostre battaglie non ricevono l'impulso forte dei mezzi di comunicazione proprio
1554 perché non siamo ancora in grado di sfruttarli al meglio.